



Realtà Industriale

MANIFATTURA ITALIANA: PILASTRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE



6

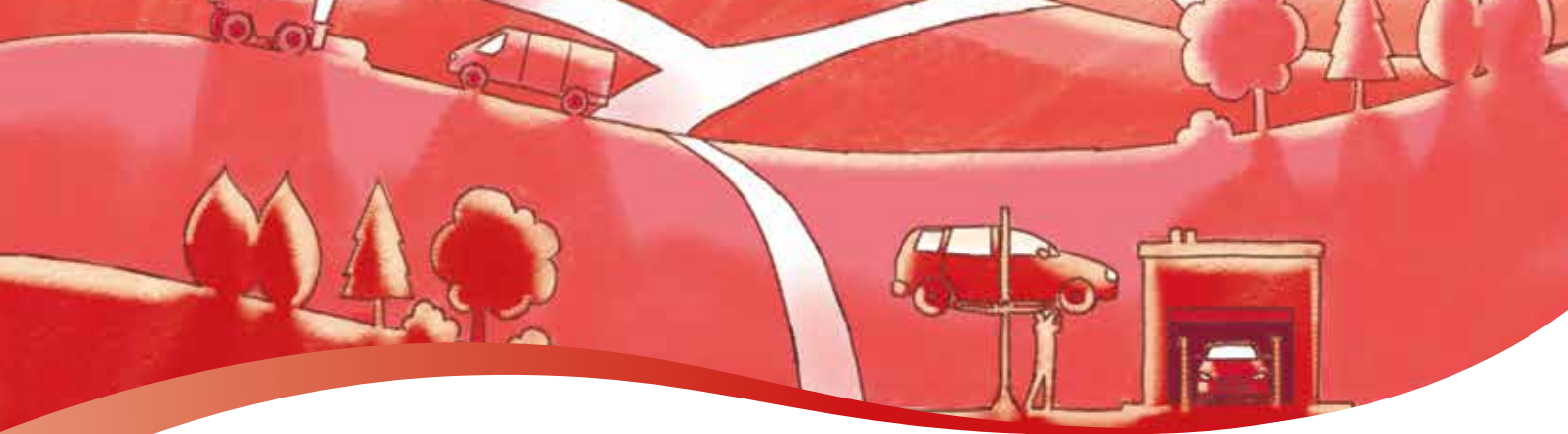
NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2025 L'ITALIA CONQUISTA UN TRAGUARDO STORICO: CON 189,9 MILIARDI DI DOLLARI DI EXPORT, SECONDO I DATI OCSE, SUPERA IL GIAPPONE E SI POSIZIONA AL QUARTO POSTO NEL G20

8

IL QUADRO E LE INDICAZIONI FORNITE DAL "RAPPORTO INDUSTRIA 2025 - LA BUSSOLA DELLA MANIFATTURA" DEL CENTRO STUDI DI CONFINDUSTRIA

14

LA TRADIZIONALE CENA DI NATALE AL CASTELLO DI SUSANS: CONFINDUSTRIA UDINE CONFERMA IL PROPRIO RUOLO DI PUNTO DI RIFERIMENTO PER UN'IMPREDITORIA CAPACE DI GENERARE VALORE ECONOMICO E, ALLO STESSO TEMPO, BENESSERE SOCIALE E AMBIENTALE PER TUTTO IL TERRITORIO



NUOVA SINERGIA PER CRESCERE ASSIEME

Equalit srl diventa **Fiorese Lubrervice Spa**

EQUALIT[®]



Una nuova organizzazione che coinvolge esclusivamente la ragione sociale e la gestione, mentre **tutti i prodotti di vendita con il marchio Equalit continueranno a riportare questo logo: SINONIMO DI GARANZIA E AFFIDABILITÀ.**

Grazie ad un servizio di prossimità, performante e reattivo, Fiorese Lubrervice sarà sempre in grado di fornire una risposta concreta alle richieste dei clienti, con tutti gli strumenti e le informazioni necessarie a **ricavare il massimo profitto, dalla qualità dei lubrificanti al servizio di ingegneria della lubrificazione.**



FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.P.A. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubrervice.it - www.fioreselubrervice.it
Sede di Pradamano: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432 671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubrervice.it
Sede di Este: Via Caldevigo, 11 - 35042 Este (PD) - Tel. +39 0429 3155 - lubrificanti.este@fioreselubrervice.it





NUOVA ENERGIA AL TUO MONDO IL PARTNER IDEALE PER IL METALWORKING E L'INDUSTRIA

Fluimet, grazie all'esperienza acquisita negli anni nel settore dei lubrificanti minerali e sintetici per il settore industriale delle lavorazioni metalliche, ha ricercato e formulato dei prodotti che assicurano le migliori performance, anche in condizioni particolarmente estreme, e soddisfano le vostre specifiche esigenze.

Scopri di più su fluimet.it



CYBER SECURITY

Protezione professionale
contro minacce informatiche
per la sicurezza dei dati e la
continuità aziendale



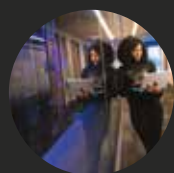
SOLUZIONI PER
**PROTEGGERE LA TUA
AZIENDA**
IN MODO PROFESSIONALE

- Prevenzione attacchi informatici
- Sicurezza IT e dispositivi
- Crittografia multiutente
- Protezione email e backup dei dati
- Difesa da Malware e Phishing
- Vulnerability Assessment e Penetration Test
- Formazione e consulenza

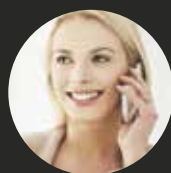
I cyber attacchi sono
sempre più frequenti e
sostanziosi: non farti trovare
impreparato.

NORMATIVA NIS2:
obbligo o opportunità di crescita?
Contattaci e ti aiuteremo a scoprirlo.

ST WI-NET: SICUREZZA INFORMATICA SU MISURA PER IL TUO BUSINESS



CYBER SECURITY
E DATA CENTER



CONNETTIVITÀ
E SISTEMI FULL IP



VIDEOSORVEGLIANZA
E ANTINTRUSIONE

CONFINDUSTRIA UDINE AL CES DI LAS VEGAS: VIAGGIO NEL FUTURO

Una folta delegazione di Confindustria Udine, capitanata dalla vicepresidente Annalisa Paravano, alla presenza anche del direttore generale Michele Nencioni, ha visitato dal 6 al 9 gennaio, il Consumer Technology Show CES di Las Vegas, la più importante fiera mondiale dedicata all'innovazione tecnologica. **Il servizio alle pagine 42 e 43.**



Lo stand di EMC Gems. Da sinistra Michele Nencioni, Ruben Specogna e Franco Campagna



Il taglio del nastro del Padiglione Italia a Europa Park



La delegazione FVG con, al centro, il Presidente ICE, Matteo Zoppas



Lo stand di Video Systems. Da sinistra Michele Nencioni, Franco Campagna, Fabio Ortolano, Jacopo Zoratti e Alessandro Liani



Alessandro Liani, di Video Systems (unica impresa italiana selezionata da EIC a esporre al CES), a Opportunities for Startups in the EU



L'intervento della vicepresidente di Confindustria Udine, Annalisa Paravano, all'incontro promosso dalla Regione FVG-Select FVG



Lo stand di Apprendo. Da sinistra Michele Nencioni, Dayana Mejias Roman, Jon Elissalde e Franco Campagna



L'intervento di Dayana Mejias Roman, CEO di Apprendo, a Women Leading the Next Wave of Tech



Incontro conviviale di fine missione



Da sinistra Lidya Alessio - Verni, Michele Nencioni, Federica Marchesich, Cinzia Sut e Franco Campagna

ITALIA QUARTA POTENZA ESPORTATRICE DEL G20: IL SORPASSO SUL GIAPPONE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Nel terzo trimestre del 2025 l'Italia conquista un traguardo storico: con 189,9 miliardi di dollari (correnti e destagionalizzati) di export, secondo i dati OCSE, supera il Giappone (184 miliardi) e si posiziona al quarto posto nel G20. La Corea del Sud segue a 184,6 miliardi.

Il saldo commerciale italiano è ampiamente positivo (+16,2 miliardi), mentre Tokyo registra un disavanzo di 5,3 miliardi.

La dinamica congiunturale conferma il buon momento del Made in Italy: l'export cresce del 4,5% sul trimestre precedente, mentre il Giappone arretra dell'1,6%. Tra gli altri Paesi

del G20 spiccano Francia (+6,5%), Corea del Sud (+4,8%) e Sudafrica (+7,4%). Al vertice restano Cina, Germania e Stati Uniti.

Il sorpasso sul Giappone assume un valore particolare se si considerano le serie storiche: nel 2015 l'Italia era solo settima tra gli esportatori mondiali, dietro Francia e Corea del Sud.

In dieci anni, la trasformazione della manifattura - digitalizzazione, robotizzazione, flessibilità, maggiore qualità - ha consentito un avanzamento costante.

Anche i dati WTO confermano il trend: nei

primi nove mesi del 2025 le esportazioni italiane crescono del 6,6%, più di Germania, Francia, Spagna, Corea del Sud e Giappone.

Nel terzo trimestre il balzo è del 13,3% su base annua, mentre Tokyo si ferma a +1,4%, frenata dai dazi statunitensi e dal rallentamento dell'automotive.

Il confronto con Corea del Sud e Giappone resta aperto e si gioca su scarti minimi. Tuttavia, la capacità italiana di adattarsi alle tensioni globali e ai nuovi scenari tariffari lascia intravedere la possibilità di consolidare il nuovo posizionamento nei mesi a venire.

INDICE

UNIVERSO ECONOMICO

- 05 | In primo piano
- 08 | Speciale: manifattura
- 14 | Eventi

UNIVERSO IMPRESA

- 18 | Case history
- 22 | Mondo Impresa
- 36 | Fabbriche Aperte

UNIVERSO TECNICO

- 42 | Innovazione

A TU PER TU CON IL TERRITORIO

- 46 | I tesori del Friuli
- 48 | ITS Academy Udine
- 50 | Solidarietà
- 52 | L'angolo della Piccola Industria

SUCCEDE A PALAZZO TORRIANI

- 53 | Succede a palazzo Torriani
- 56 | Gruppo Giovani Imprenditori
- 58 | Corsi

UNIVERSO VARIO

- 60 | Premiazioni
- 62 | Il libro made in FVG
- 64 | La penultima
- 66 | Il friulano del mese

01/26 - Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A QUESTO NUMERO HANNO COLLABORATO:

Gianpiero Bellucci, Giovanni Bertoli,
Franco Campagna, Michele Nencioni,
Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin,
Eva Pividori, Xenia Rilande, Jacopo Saponetti,
Laura Squeraroli, Marco Tonus

PER IL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI:

Alfredo Longo e Gianluca Pistrin

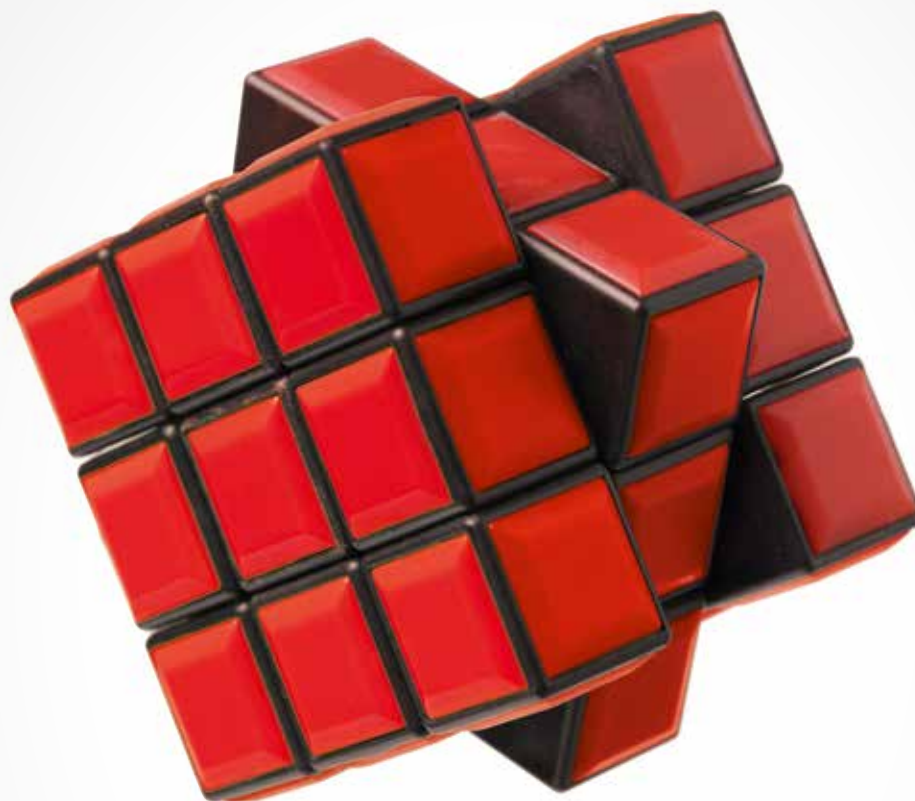
IMPAGINAZIONE: Interlaced srl

STAMPA: Tipografia Luce di Udine

Concessionaria per la pubblicità
Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

TAKE IT EASY!

Con Vertek la soluzione è a portata di mano.



Da oltre 20 anni Vertek Canon Business Center è lo specialista in apparecchiature, soluzioni digitali e sistemi avanzati nell'output, document e network management. Con una offering completa e un servizio ad hoc pre e post vendita, **Vertek è la soluzione a portata di mano per il tuo ufficio.**



velocità



risparmio



tempo libero



efficienza



gestione



flessibilità



www.vertekcenter.it



MANIFATTURA ITALIANA: PILASTRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

di Gianluca Pistrin, responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

La manifattura italiana rappresenta il pilastro dell'economia nazionale e uno dei principali sistemi produttivi europei e mondiali, combinando punti di forza strutturali ma anche delle criticità. Il settore mantiene una rilevante posizione internazionale, un'elevata propensione all'export e una forte diversificazione, contribuendo in modo determinante a PIL, occupazione e investimenti in R&S. Tuttavia, la prevalenza di microimprese a bassa produttività, la minore intensità degli investimenti immateriali e la forte esposizione ai costi energetici limitano il potenziale di crescita del comparto. Il quadro, che emerge dal "Rapporto Industria 2025 - La bussola della manifattura" del Centro Studi di Confindustria, suggerisce l'esigenza di politiche orientate all'innovazione, alla crescita dimensionale e alla riduzione del costo dell'energia.

Peso della manifattura italiana a livello mondiale

La manifattura italiana mantiene un ruolo rilevante nel contesto internazionale: è l'8ª al mondo e la 2ª in Europa per dimensioni, con una quota pari al 2,1% del valore aggiunto manifatturiero globale e al 13% di quello europeo.

La Cina è il principale produttore manifatturiero mondiale (29% del valore aggiunto globale), in crescita di quasi 3 punti tra il 2015 e il 2023. Gli Stati Uniti mantengono una quota stabile (17%). Seguono Giappone (5,1%), Germania (5,1%), Corea del Sud (2,8%), India (2,8%) e Messico (2,2%), prima dell'Italia.

Incidenza sul PIL

Dopo la diminuzione osservata dalla metà degli anni Novanta alla prima decade degli anni Duemila, la quota del valore aggiunto manifatturiero sul PIL italiano si è stabilizzata intorno al 15%.

Nel confronto internazionale, l'Italia è seconda solo alla Germania tra le grandi economie europee (Germania 20%, Francia-Spagna-Regno Unito 8-11%). Al di fuori dell'Europa, l'Italia supera gli Stati Uniti, ma resta distante da economie asiatiche ad alta intensità manifatturiera (Corea del Sud, Giappone). La Cina mostra la quota più elevata, con forte crescita nei primi anni Duemila e un lieve ridimensionamento recente.

Impatto complessivo considerando l'indotto

Se si includono i settori a monte e a valle della produzione manifatturiera, il peso della manifattura sull'economia italiana raddoppia, raggiungendo

- circa 1/3 del PIL,
- 1/4 dell'occupazione totale,
- 60% della produzione complessiva.

A livello europeo emergono differenze significative: la Germania registra un'incidenza più elevata in termini di valore aggiunto, ma livelli sostanzialmente analoghi all'Italia per produzione diretta e occupazione (diretta + indiretta). In altri termini, il sistema tedesco è più capital-intensivo e specializzato in comparti ad alto valore aggiunto.

Produttività

Le PMI italiane sono spesso considerate un modello per la loro flessibilità, specializzazione e adattabilità, ma la loro prevalenza presenta anche delle criticità, soprattutto considerando l'esistenza di una correlazione positiva tra dimensione d'impresa e produttività. In ciascun paese, la produttività del lavoro cresce sensibilmente con la dimensione d'impresa. In Italia, nel 2023,

- le grandi imprese hanno avuto un valore aggiunto per occupato superiore del 27% rispetto a quello delle medie imprese:
- a) 64% più alto rispetto alle piccole imprese 20-49 addetti;
- b) 3 volte superiore a quello delle microimprese.

Le medie e grandi imprese italiane sono più produttive delle omologhe tedesche, francesi e spagnole. Le piccole sono seconde solo alla Germania. Le microimprese sono, invece, meno produttive delle omologhe europee. Dal 1995 al 2024 la produttività della manifattura italiana è cresciuta complessivamente del 26%, contro il 18,5% dei servizi e il 9% dell'economia totale. Tuttavia, il gap con Francia e Germania si è ampliato: negli stessi anni la produttività manifatturiera tedesca e francese è cresciuta dell'80%, quella spagnola del 60%.

Dal 2022 lo shock energetico, che ha colpito l'Italia più severamente rispetto agli altri Paesi europei, ha, inoltre, inciso negativamente su efficienza e produttività.

In Italia, nel biennio 2023 e 2024, nonostante:

- -5,3% della produzione,
- -1,2% del valore aggiunto,

l'occupazione è aumentata di +2,0% per fenomeni di labour hoarding, pratica con cui le aziende "trattengono" una forza lavoro più ampia del necessario durante un rallentamento economico, che ha "meccanicamente" determinato un calo della produttività del lavoro.

Le cause del mantenimento dell'occupazione sono:

- riduzioni temporanee dell'orario in attesa di un recupero della domanda;
- difficoltà/costi elevati nel reperire manodopera qualificata, che inducono a trattenere le competenze interne;
- ricorso a CIG.

Propensione alla ricerca e sviluppo

La manifattura presenta una propensione alla ricerca e sviluppo più elevata degli altri settori. In Italia al settore è attribuibile:

- 35% degli investimenti complessivi in macchinari, attrezzature e proprietà intellettuale;
- 50% degli investimenti nazionali in R&S;
- 20% degli investimenti in software e dati.

Tale intensità di investimento spiega la maggiore dinamica della produttività rispetto agli altri settori e il trasferimento di innovazioni al resto dell'economia attraverso i beni intermedi e strumentali prodotti. Rafforzare la competitività richiede, comunque, un ulteriore aumento degli investimenti in innovazione di prodotto e processo. È, inoltre, fondamentale migliorare le condizioni di sistema per rispondere alla concorrenza internazionale e all'aumento strutturale dei costi di produzione.

Salari

La maggiore produttività del manifatturiero consente livelli retributivi più elevati.

Nel 2024 la retribuzione di fatto per ULA (unità di lavoro a tempo pieno) nel manifatturiero è stata pari a 41.364 euro, superiore del

- +14,5% rispetto alla media dell'intera economia;
- +20,4% rispetto ai servizi privati;
- +21,0% rispetto alle costruzioni.

Le retribuzioni manifatturiere hanno superato anche quelle del settore pubblico (+8,3%), un'inversione rispetto allo scorso decennio, complice il blocco dei rinnovi contrattuali durante la crisi dei debiti sovrani e i successivi ritardi negoziali.

Composizione settoriale

La manifattura italiana è diversificata e articolata. Il contributo dei principali settori al valore aggiunto, all'occupazione e alla produzione è il seguente:

- Meccanica strumentale: oltre 14% del valore aggiunto, 12% dell'occupazione, 12% della produzione;
- Prodotti in metallo: circa 13% VA, 15% occupazione, 9% produzione;
- Industria alimentare: circa 9% VA, 11% occupazione, 13% produzione.

Insieme, questi tre settori generano oltre un terzo del valore aggiunto della manifattura italiana.

La maggior parte dei restanti comparti (automotive, gomma-plastica, chimica, minerali non metalliferi, apparecchiature elettriche, altri mezzi di trasporto, metallurgia, abbigliamento, farmaceutica) contribuisce per 3-6% ciascuno.

Settori come abbigliamento (alta intensità di lavoro) e metallurgia (produzione molto superiore a VA e occupazione) mostrano profili strutturali peculiari. I settori minori hanno un peso generalmente inferiore al 3% del VA complessivo.

Diversificazione e intensità tecnologica

La manifattura italiana è la più diversificata dell'Unione Europea, caratteristica che accresce la resilienza del sistema produttivo.

La struttura settoriale è però orientata verso comparti tradizionali:

- 60% del valore aggiunto proviene da settori a bassa e medio-bassa intensità tecnologica;
- 40% da settori a media-alta e alta intensità (Spagna 36%, Francia 49%, Germania 61%).

In molti comparti tradizionali l'Italia detiene quote molto rilevanti sul valore aggiunto europeo:

- pelletteria e abbigliamento: più del 40% del VA europeo;
- tessile e mobili: più del 20%;
- prodotti in metallo, metallurgia, meccanica strumentale, altri mezzi di trasporto: 15-20%.

Struttura dimensionale

In base agli ultimi dati disponibili (2023), in Italia:

- soltanto il 42% del valore aggiunto manifatturiero è generato dalle grandi imprese (imprese con più di 250 addetti), una quota che in Francia e Germania risulta quasi doppia (74% e 75% rispettivamente) e che in Spagna supera il 50%;
- micro (0-9 addetti) e piccole (10-49 addetti) imprese hanno un contributo superiore al 30% del valore aggiunto, particolarmente elevato se comparato al 10% della Francia e al 14% della Germania;
- medie imprese (tra i 50 e i 249 addetti) coprono il restante 26% del valore aggiunto manifatturiero, un contributo sostanziale e nuovamente maggiore rispetto a quello osservato in Francia, Germania e Spagna.

L'Italia ha:

- circa 2 volte le PMI della Francia;
- 15% in più di microimprese rispetto alla Francia;
- molti più micro e piccole imprese della Germania, ma meno grandi imprese.

Settori ad alta intensità di capitale/tecnologia (farmaceutica, automotive, metallurgia, chimica) hanno oltre l'80% del VA generato da imprese medio-grandi; in quelli più basati su flessibilità e specializzazione (legno, mobili, tessile, abbigliamento, stampa) micro e piccole imprese generano oltre la metà del VA.

Tra il 2015 e il 2023 si è assistito ad una trasformazione a qualitativa:

- quota del VA prodotta dalle grandi imprese aumentata da 34% a 42% (+20%);
- micro + piccole imprese quota ridotta da 37% a 31%;
- medie imprese contributo al VA stabile (26%).

La dinamica è dovuta soprattutto alla forte riduzione del numero di microimprese. Aumentano invece le grandi.

Export

In Italia, alla fine del 2024, la manifattura rappresentava oltre il 95% delle esportazioni complessive.

Tra il 2015 e il 2024 l'export manifatturiero italiano è cresciuto del 2,4% annuo (prezzi costanti), più della Francia (+0,8%) e della Germania (+1,1%), in linea con la Spagna (+2,5%). La qualità dei prodotti è un driver fondamentale della performance italiana.

In tutti i Paesi avanzati la quota prevalente delle vendite all'estero è concentrata in un numero ristretto di imprese di maggiori dimensioni.

In Italia il 93% delle imprese di media dimensione e quasi il 90% di quelle grandi esportano, mostrando una propensione superiore rispetto ai principali partner europei.

Tuttavia, la concentrazione dell'export in Italia è inferiore a quella dei principali concorrenti:

- i primi 1.000 esportatori industriali italiani generano il 55% dell'export (in Germania i primi 1.000 oltre il 75%, in Spagna quasi l'80%, in Francia circa il 90%);
- le PMI (10-249 addetti) generano circa il 50% dell'export italiano, contro meno del 15% in Germania e Francia; Spagna attorno al 30%.

Multinazionali

Nel 2023 in Italia le multinazionali manifatturiere estere:

- rappresentavano solo l'1,1% delle imprese manifatturiere (0,8% nel 2015);
- ma occupavano oltre il 15% degli addetti (11,7% nel 2015; media Francia-Germania-Spagna in media il 22,2%);
- generando il 22% del VA (18,5% nel 2015; media in Francia, Germania e Spagna 27,5%);
- 24% del fatturato (20% nel 2015; media in Francia, Germania e Spagna 31,7%);
- 32,4% delle esportazioni (25,6% nel 2015).

Effettuarono anche:

- oltre il 20% degli investimenti in beni tangibili (18% nel 2015);
- quasi il 40% degli investimenti in R&S (24% nel 2015).

Il loro VA per addetto era oltre il 40% superiore alla media complessiva della manifattura nazionale e del 10% rispetto alle imprese italiane medio-grandi.

Investimenti

Tra il 2015 e il 2024 gli investimenti fissi della manifattura italiana sono stati pari al 25% del valore aggiunto, più della Francia (22%) e della Germania (20%), in linea con la Spagna.

Investimenti materiali

Nel 2024 rappresentano il 72% del totale (Francia 51%, Germania 41%, Spagna 70%).

Investimenti immateriali

Gli investimenti intangibili (software, dati, brevetti, design, competenze, reti organizzative...) valgono in media quasi il 15% del VA manifatturiero italiano, contro 18% della Germania e 23% della Francia.

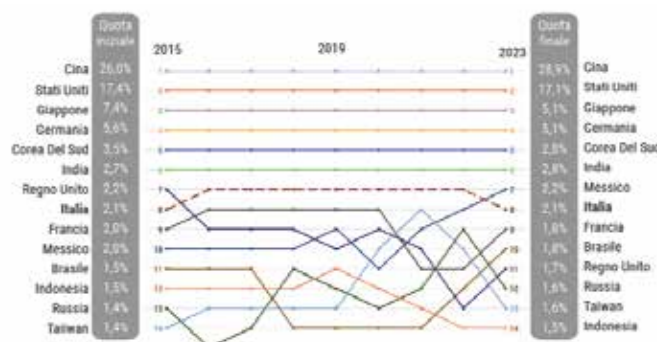
Energia

Lo shock energetico ha colpito l'Italia più duramente, portando a un +20% dell'incidenza dei costi energetici sui costi totali in cinque anni. Nei settori energy-intensive ciò rischia di ridurre gli investimenti, sia per l'aumento della soglia di redditività sia per effetti di domanda (inflazione → compressione investimenti), con rischi per la dinamica della produttività.

Indirizzi di policy

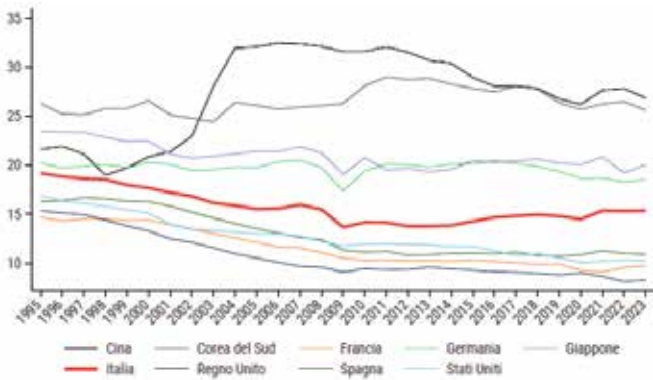
1. Incentivare gli investimenti, soprattutto in beni immateriali.
2. Diffondere l'innovazione lungo le filiere, in particolare tra le imprese meno produttive.
3. Sviluppare una politica industriale orientata ai settori ad alto valore aggiunto.
4. Favorire la crescita dimensionale delle imprese.
5. Proseguire nel rafforzamento patrimoniale.
6. Ridurre i costi energetici.

Percentuale del valore aggiunto manifatturiero sul totale mondiale



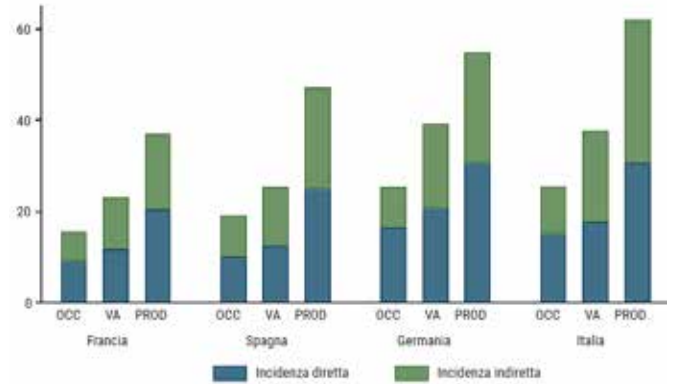
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati UNIDO

Percentuale del valore aggiunto manifatturiero sul PIL



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati UNIDO

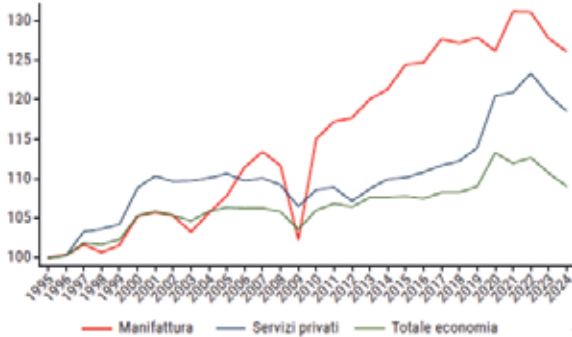
Percentuale di occupazione, valore aggiunto e produzione sul totale nazionale (2023)



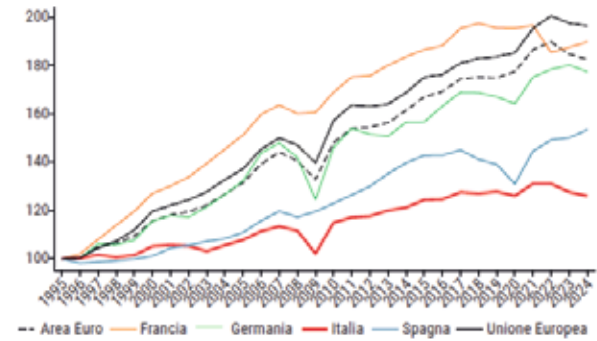
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati OCSE e Eurostat

Produttività del lavoro oraria, 1995 = 100

Pannello A: Italia

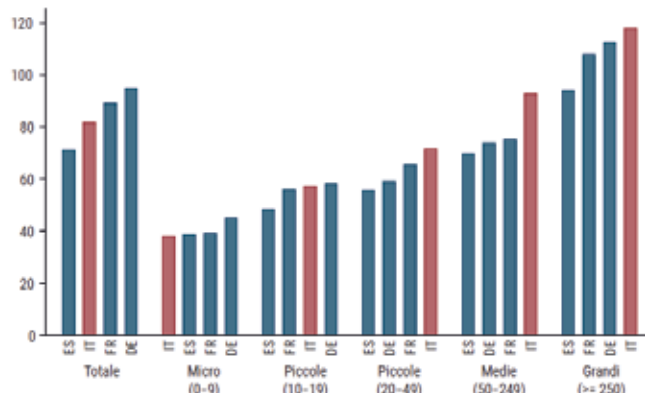


Pannello B: Manifattura



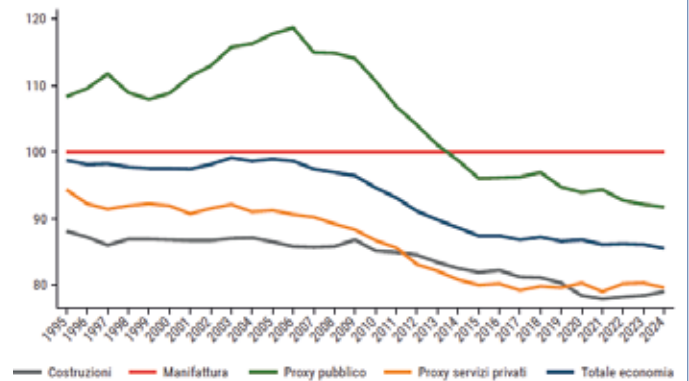
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Produttività del lavoro, misurata come rapporto tra valore aggiunto e occupati



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Italia, retribuzioni, manifatturiero = 100



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Istat

InRail

InRail S.p.A. www.inrail.it
UDINE | GENOVA | NOVA GORICA | ZAGABRIA

ON THE RIGHT TRACK



InRail è la prima Impresa Ferroviaria privata attiva, grazie al proprio Certificato di Sicurezza, su tutto il **territorio italiano, sloveno, croato e francese**.

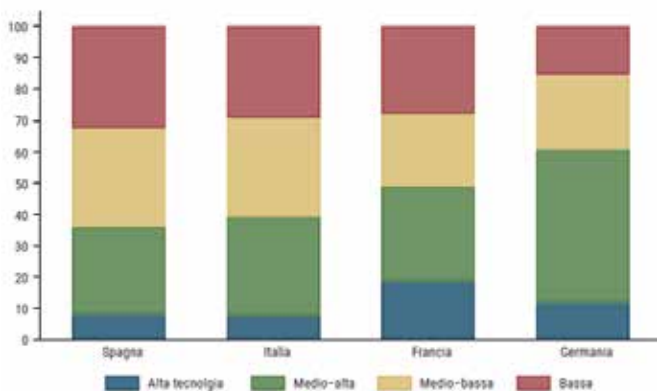
Con una media di circa 150 treni a settimana, la Società è in grado di fornire servizi di trasporto per **tutti i tipi di merce**, come materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici, prodotti chimici, cereali, legname, auto e merci RID sia gas che liquidi. Con sede legale a Genova e sedi operative a Udine, Nova Gorica e Zagabria, InRail si avvale oggi di un organico di circa 250 dipendenti tra Istruttori accreditati per la formazione del Personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché di una sala operativa multilingue incaricata di organizzare e presidiare il traffico che si interfaccia costantemente con le reti ferroviarie italiane ed estere, clienti, fornitori e altre Imprese. Controllata da S.T.R. 2 S.p.A. e soggetta alla Direzione e Coordinamento di Autostrada del Brennero S.p.A., InRail è partner delle Imprese Ferroviarie RTC e Lokomotiv.

SEGUICI SU



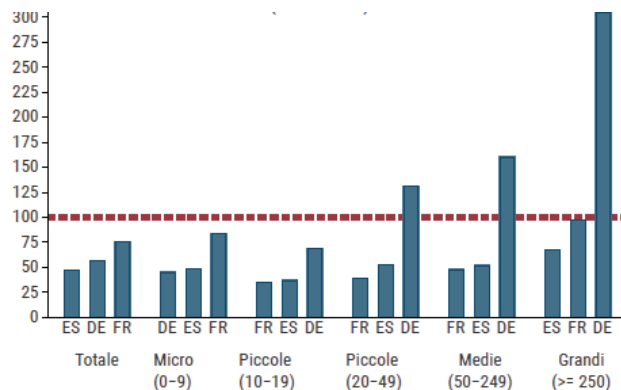
Intensità tecnologica settori manifatturiero:

percentuale di valore aggiunto sul totale manifatturiero nazionale, 2023



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Numero di imprese per classe dimensionale (Italia = 100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Numero di imprese manifatturiere, migliaia

Paese/Anno	Micro	Piccole	Medie	Grandi	Totale
Germania 2015	131,3	52,9	16,5	4,3	205,0
Germania 2023	129,2	51,9	15,3	4,8	201,2
Spagna 2015	139,7	22,2	4,2	0,8	166,9
Spagna 2023	137,1	24,3	5,0	1,1	167,4
Francia 2015	184,5	22,0	5,5	1,4	213,3
Francia 2023	239,0	21,0	4,6	1,5	266,1
Italia 2015	321,8	57,9	8,3	1,2	389,3
Italia 2023	284,2	57,2	9,5	1,6	352,4

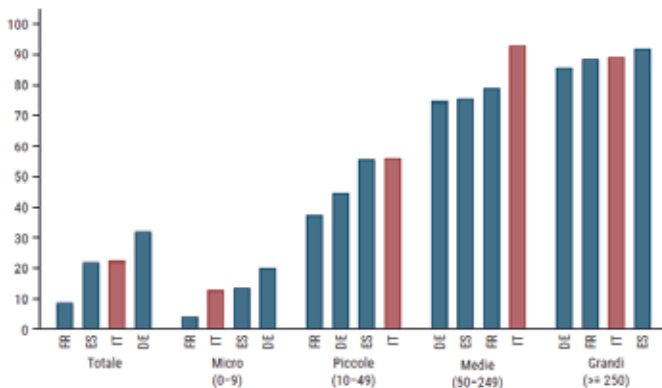
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Manifattura, export a prezzi costanti, 2015=100



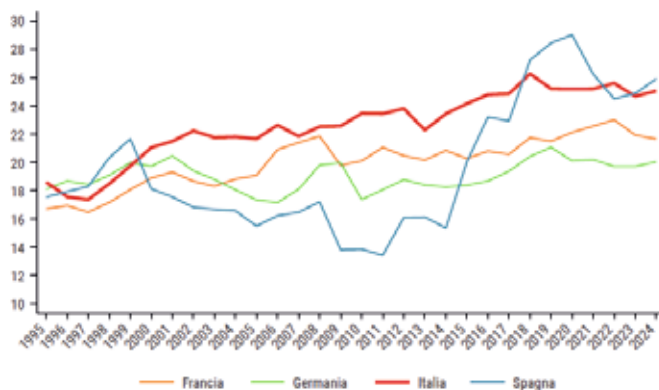
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Percentuale di imprese esportatrici per classe dimensionale, 2023



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat

Percentuale degli investimenti sul valore aggiunto manifatturiero



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat



È la **tua strada** a definire chi sei

logisticando.it

Non è la **meta**, né il punto di partenza, ma la qualità del percorso a definire la tua crescita aziendale. **Liberiamo il potenziale** della tua attività. Gestire la logistica non è mai stato così **semplice**, grazie alla nostra piattaforma intuitiva. Siamo al tuo fianco: dalla prenotazione alla tracciabilità in tempo reale.

Guidiamo il tuo business verso il successo.

- CORRIERE ESPRESSO
- CONSEGNE PRIORITY
- CONSEGNE FIDUCIARIA
- TEMPERATURA CONTROLLATA
- TRASFERIMENTI TRA FILIALI
- B2C | GDO
- INTEGRAZIONE TOTALE EDI CLIENTI
- REPORTISTICA di CONTROLLO e VERIFICA KPI QUALITÀ
- CONSULENZE PROFESSIONALI

LOGISTICANDO Spa

Sede legale

Via Orderzo, 10

33100, Udine

Sede commerciale

Corso Spagna, 18

Padova (PD)

t. +39 049.2950270

LA CENA DI NATALE DI CONFINDUSTRIA UDINE

Parte degli incassi della serata devoluta al concorso di idee "Safety by technology", che coinvolge 500 studenti e 12 istituti del territorio per sviluppare soluzioni tecnologiche innovative contro gli infortuni sul lavoro. Presenti i genitori di Lorenzo Parelli

Si è svolta mercoledì 10 dicembre, al Castello di Susans, la tradizionale Cena di Natale di Confindustria Udine: un momento di incontro e convivialità, ma anche di riflessione per l'Associazione degli industriali friulani, che ha visto la partecipazione di oltre 300 imprenditori.

Anche in questa occasione Confindustria Udine ha voluto confermare il proprio ruolo di punto di riferimento per un'imprenditoria capace di generare valore economico e, allo stesso tempo, benessere sociale e ambientale per tutto il territorio.

"Quante cose abbiamo fatto in questo 2025! Oltre 9.000 attività a supporto delle nostre aziende associate, perché il nostro compito resta proprio quello di dare servizi alle imprese", ha esordito nel suo discorso il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo. Da qui il ringraziamento a tutta la struttura dell'Associazione, "perché senza la struttura noi imprenditori, che siamo dei grandi volontari, non avremmo potuto fare quello che abbiamo fatto", e al lavoro delle sei Commissioni che hanno coinvolto oltre 100 imprenditori.

A tale riguardo Pozzo ha ricordato di avere appena presentato al presidente FVG Massimiliano Fedriga tutti i progetti di un anno di lavoro. "Noi imprenditori ragioniamo in una prospettiva temporale a 30 anni di distanza. Noi siamo quelli che hanno le idee e che possono fare grandi proposte. Stiamo programmando il futuro del nostro territorio pensando ai giovani".

Pozzo ha ricordato quindi i tre momenti clou dell'anno ormai in chiusura: a giugno, nei giardini di palazzo Torriani, la Festa dell'Associato, con oltre 800 imprenditori coinvolti; a ottobre, a Trieste, la prima storica assemblea congiunta in collaborazione con Confindustria Alto Adriatico, che ha registrato oltre 2mila partecipanti; e infine questa Cena di Natale, a Susans, che ha richiamato oltre 300 associati. "Queste presenze così massicce sono fondamentali perché mi danno la forza per portare avanti il mio mandato e sono anche la forza di Confindustria Udine".

Il presidente ha poi elencato i dati che testimoniano il peso dell'industria. Il 90% delle imprese in Friuli è amministrato da un imprenditore, percentuale che supera il 95% all'interno di Confindustria Udine. "La vera innovazione - ha detto Pozzo - viene dall'iniziativa dell'imprenditore, una risorsa che ancora deve essere compresa appieno dal sistema, che troppo spesso la dà per scontata".

In Friuli Venezia Giulia, su 520mila occupati, 132mila lavorano nell'industria (il 25% del totale) e 28mila nelle costruzioni (il 5%); il 40% dei salari regionali proviene dall'industria. In una regione dove il PIL lo scorso anno è stato di quasi 46 miliardi di euro, le esportazioni hanno superato i 19 miliardi (di cui 7 dalla provincia di Udine). Confindustria Udine, a fine 2024, contava 799 imprese e 36.816 addetti, mentre nel 2025 ha raggiunto 869 aziende associate in rappresentanza di 38.996 lavoratori.

"Alla luce di questi numeri, l'obiettivo - ha aggiunto Pozzo - è quello di mettere l'industria al centro del dibattito, per far comprendere appieno il suo valore reale. La nostra missione - ha concluso - è fare il bene delle



L'intervento del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, alla Cena di Natale al Castello di Susans

nostre aziende e, di conseguenza, del nostro territorio. Noi siamo qui per far capire che siamo uniti, coesi e consapevoli della direzione in cui vogliamo portare il Friuli nel prossimo futuro. Il nostro slogan è questo: noi siamo i costruttori invisibili del bene comune. Uso la parola 'invisibili' perché danno la nostra esistenza sempre per scontata".

Il cuore della serata è stata la premiazione di undici aziende (vedi articolo a pagina 18 e 19) che hanno saputo coniugare eccellenza professionale e impegno verso valori declinati in modo concreto, contribuendo non solo alla crescita economica, ma anche al miglioramento della vita delle persone e del territorio in cui operano.

Un secondo, importante momento nel corso della serata, al quale hanno partecipato anche i genitori di Lorenzo Parelli, Dino e Maria Elena, è stata la consegna dell'assegno destinato alle premialità della prima edizione del concorso di idee "Safety by Technology".

L'iniziativa, promossa dalla Commissione Sicurezza sul lavoro di Confindustria Udine guidata da Germano Scarpa, coinvolge circa 500 studenti di 12 istituti superiori della provincia per sviluppare soluzioni tecnologiche innovative contro gli infortuni e per promuovere la salute nei luoghi di lavoro.

"Per noi - ha ricordato Pozzo -, questo progetto è un investimento strategico e, ci auguriamo, lungimirante nel futuro della sicurezza sul lavoro, riconoscendo il ruolo cruciale che l'innovazione tecnologica e, soprattutto, le nuove generazioni devono giocare per ridurre gli incidenti".

In chiusura Pozzo ha ringraziato la famiglia Gervasoni, che ha ospitato la cena nella splendida cornice del Castello di Susans, le aziende 4D00, Lis Fadis, Nonino Distillatori, Pezzetta e Specogna che hanno contribuito a rendere la serata ancora più piacevole, e la famiglia Snaidero, che ha messo a disposizione gli spazi per i parcheggi, facilitando l'organizzazione dell'evento.

DUBBIO?

**MARCO ALVISE
DE STEFANI**

Synaptic

DIPENDENTI INFEDELI. TRUFFE DIGITALI. TELEFONI SPIATI. CONCORRENZA SLEALE.


Hai il sospetto che un dipendente abbia rubato i tuoi file, che il tuo smartphone o la tua mail siano spiati, o che la concorrenza stia usando i tuoi documenti riservati? Qui entriamo in gioco noi.

Siamo periti informatici forensi: realizziamo la copia forense dei dispositivi aziendali, analizziamo i dati e ricostruiamo con precisione cosa è successo.

Ti forniamo prove digitali solide, da inserire nella strategia legale del tuo avvocato, per difendere i tuoi diritti e tutelare la tua impresa.

WHATSAPP
351 387 4481

E-MAIL
info@synaptic.it

 **Synaptic**
MIND OVER DATA



LA CENA DI NATALE PER IMMAGINI

Foto: Xenia Rilande



Il Castello di Susans che ha ospitato la Cena di Natale di Confindustria Udine



Imprese eccellenti per responsabilità sociale e sostenibilità - Foto di gruppo di tutti i premiati



Il discorso del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo



L'assegno destinato alla premialità della prima edizione del concorso di idee Safety by Technology. Da sinistra Germano Scarpa, Dino Parelli, Luigino Pozzo e Maria Elena Parelli

Il Nuovo Concessionario

HYSTER

per il Friuli
Venezia
Giulia



Una gamma completa
da 1 a 50 tonnellate



Vendita e Noleggio
Assistenza Tecnica Autorizzata
Ricambi Originali



Da 60 anni di esperienza nel settore dei carrelli elevatori nasce B2carr il Tuo nuovo partner per tutte le soluzioni HYSTER in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nordest. Unico concessionario autorizzato in Regione per Ricambi Originali, Assistenza Autorizzata, Vendita e Noleggio.

B2carr srl - UDINE
info@B2carr.com - Tel 0432 656270

PREMIATE UNDICI IMPRESE ECCELLENTI PER RESPONSABILITÀ SOCIALE E SOSTENIBILITÀ

Foto: Xenia Rilande

Nel corso della Cena di Natale, tenutasi mercoledì 10 dicembre al Castello di Susans, il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha premiato undici aziende associate che si sono distinte per il loro impegno sociale, per il valore etico dell'impresa e per l'attenzione alle persone del nostro territorio; undici aziende che hanno saputo coniugare eccellenza professionale e impegno verso valori declinati in modo concreto, contribuendo non solo alla crescita economica, ma anche al miglioramento della vita delle persone e del territorio in cui operano. È stato un momento di riconoscimento, ma anche di ispirazione: perché storie come le loro ci ricordano che fare impresa significa anche prendersi cura della comunità e costruire un futuro più equo e sostenibile.

I rappresentanti di Alfa Sistemi e Lignano Pineta, impossibilitati a partecipare alla Cena di Natale, riceveranno nelle prossime settimane a palazzo Torriani la targa dalle mani del presidente Luigino Pozzo.

Alfa Sistemi Srl

Per aver realizzato un progetto concreto di welfare aziendale con la creazione di un asilo nido/ scuola infanzia (06 anni), aperto non solo ai figli dei dipendenti, ma anche alle famiglie del territorio, contribuendo significativamente alla conciliazione lavorofamiglia e al benessere delle comunità locali.

BeanTech Srl

Per aver integrato la solidarietà nel proprio modello aziendale tramite il progetto "Microdono", con dipendenti che devolvono volontariamente parte del proprio stipendio a sostegno di una cooperativa sociale che favorisce l'inclusione di persone con fragilità, e con l'azienda che raddoppia i contributi, generando così un impatto sociale concreto e inclusivo.

I.CO.P. S.p.A.

Per l'impegno costante nel welfare aziendale e sociale: con un centro estivo gratuito per i figli dei collaboratori, collaborazioni con realtà noprofit, percorsi di formazione e alternanza scuolalavoro, e la trasformazione in "società benefit", dimostrando che l'impresa può essere motore di coesione sociale e sviluppo territoriale.

ILCAM S.p.A.

Per aver fatto della sostenibilità sociale e ambientale un pilastro della propria cultura aziendale: politiche di produzione responsabile, uso di materie prime certificate, efficienza energetica, energia rinnovabile, qualità, sicurezza e rispetto verso persone e territorio.

FINPRO ESG Società Benefit Srl

Per il ruolo pionieristico nella diffusione del modello di "società benefit": promuovendo internamente e nel gruppo l'adozione di uno statuto orientato al bene comune, organizzando eventi di sensibilizzazione alla sostenibilità e accompagnando imprese verso pratiche ESG concrete.

Legnolandia Group

Per aver trasformato la propria attività produttiva in un modello sostenibile: uso di legno certificato, energie rinnovabili, economia circolare, riduzione dell'impatto ambientale e produzione di arredi per la comunità, con l'obiettivo dichiarato di raggiungere la neutralità carb onica.

LimaCorporate-Gruppo Enovis S.p.A

Per aver messo al centro le persone attraverso iniziative che promuovono mobilità sostenibile, salute accessibile e supporto psicologico qualificato, e per aver trasformato il welfare aziendale in un sistema moderno, inclusivo e realmente utile.



Per BeanTech hanno ritirato il premio Massimiliano Anziutti, cto e board member, e Fabiano Benedetti, ceo



Per I.CO.P. ha ritirato il premio Francesco Petrucco, direttore tecnico di cantiere e componente del cda

Maddalena S.p.A.

Per aver saputo integrare in modo coerente sostenibilità ambientale, sociale e di governance: con politiche di welfare, attenzione alle persone, formazione, inclusione, rispetto delle risorse (in particolare dell'acqua), e un modello imprenditoriale attento al benessere delle comunità e all'etica aziendale.

Modine CIS Italy Srl

Per l'approccio strategico alla sostenibilità industriale: innovazione tecnologica, transizione energetica con impianti fotovoltaici, efficienza energetica, riduzione delle emissioni, e politiche inclusive e di sicurezza per i lavoratori, combinando sviluppo produttivo e responsabilità ambientale e sociale.

Lignano Pineta S.p.A.

Per aver dimostrato che turismo, ambiente, comunità e gestione responsabile possono convivere: con certificazioni di qualità, ambiente, sicurezza e turismo sostenibile, uso di energia rinnovabile, promozione di comunità energetica locale, bilancio di sostenibilità e un forte impegno verso territorio, ospiti e comunità.

Specogna & Toblar Vini

Per aver unito viticoltura, arte e solidarietà con il progetto "Bottiglie d'Autore", nel quale le etichette dei vini sono realizzate da persone con disabilità, promuovendo inclusione, dignità e sostegno sociale e trasformando un prodotto in un veicolo di responsabilità e comunità.



Per Ilcam ha ritirato il premio Elisa Zamò, sustainability manager



Per Finpro ha ritirato il premio Giorgio Damiani, partner Studio



Per Legnolandia ha ritirato il premio Marino Di Santa, presidente



Per LimaCorporate-Gruppo Enovis ha ritirato il premio Delfina Danelutti, HR manager



Per Maddalena hanno ritirato il premio Giovanni Maddalena, cmo, e Arianna Arizzi, marketing e csr manager



Per Modine Cis Italy hanno ritirato il premio Andrea Fumi, general manager, e Alessandro Antonini, direttore finanziario



Per Specogna & Toblar ha ritirato il premio Cristian Specogna, proprietario



NORD EST ACADEMY AQM-METLAB Formazione in Metallurgia, Metrologia e Controllo Qualità

Nord Est Academy è il nuovo punto di riferimento per la crescita tecnica delle imprese del Nord Est

L'Academy propone percorsi formativi ad alta specializzazione nei settori chiave della produzione e del controllo qualità: metrologia, trattamenti termici, metallurgia, prove meccaniche, metallografia e failure analysis, con particolare attenzione alle esigenze delle aziende metalmeccaniche, automotive e aerospace.

Grazie all'unione delle esperienze sul campo e alla continua collaborazione con le imprese del territorio, Nord Est Academy AQM-METLAB si propone come punto di riferimento per la formazione continua e la certificazione del personale tecnico, offrendo contenuti aggiornati e immediatamente applicabili.

Nord Est Academy AQM-METLAB è nata dalla collaborazione tra METLAB, laboratorio di Taratura, e AQM, ente di formazione accreditato. Con un'offerta formativa concreta, personalizzabile e orientata ai risultati, sostiene le imprese che vogliono investire nelle persone e nella qualità, con l'obiettivo di affrontare con competenza le sfide dell'industria di oggi e di domani.



Specialisti in metrologia e gestione Qualità

METLAB – Laboratorio di Taratura accreditato n. 01504 – dal 2007 supporta le imprese nella gestione della strumentazione di misura e nelle attività di Controllo Qualità, con soluzioni su misura.

Formazione accreditata e certificata

AQM, Centro Servizi Tecnici alle imprese di Provaglio d'Iseo, operante nel testing, calibration, training & consulting, in forza degli oltre 40 anni d'esperienza nella formazione tecnica, ha individuato in METLAB un partner per la realizzazione delle attività di docenza.

AQM è ente accreditato e supporta le aziende anche nella gestione di finanziamenti formativi.

Ambiti formativi

- Materiali Metallici, Controllo Qualità e Failure Analysis
- Trattamenti Termici
- Metrologia
- Automotive, Aerospace

I corsi si svolgono sia presso METLAB (a Pradamano) sia nelle sedi aziendali, con programmi personalizzati.

CORSI
Metrologia

CORSI
**Trattamenti
Termici**



CORSI
**Materiali
Metallici,
Controllo
Qualità
e Failure
Analysis**

CORSI
**Automotive
e Aerospace**

Per scoprire i nuovi corsi in partenza, consultate il nostro sito
AFFRETTATEVI INIZIANO A GENNAIO!



PMP INCLUSION DAY: PER UNA SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVA, EQUA E ACCESSIBILE A TUTTI

Foto: Xenia Rilande

A volte, l'innovazione non è fatta solo di tecnologia d'avanguardia, ma del passo lento e determinato di una persona con disabilità che entra per la prima volta in un'azienda, trovando uno spazio che non sapeva poter essere anche suo. È questa la fotografia più autentica del PMP Inclusion Day, l'evento organizzato, mercoledì 3 dicembre, nella sede di PMP Industries a Coseano, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità: non una celebrazione formale, ma un laboratorio di idee, testimonianze e visioni che puntano a ridisegnare il concetto stesso di impresa e di fare impresa.

Un'occasione di riflessione collettiva e di confronto per celebrare la diversità e il valore unico di ogni persona, ma anche per rinnovare l'impegno delle imprese friulane nella costruzione di una società più inclusiva, equa e accessibile a tutti.

Promosso da PMP Industries, in collaborazione con Arte e Libro e Confindustria Udine, l'appuntamento ha riunito istituzioni, aziende, esperti e protagonisti dell'inclusione lavorativa, con un obiettivo chiaro: trasformare buone intenzioni in prassi concrete, capaci di creare valore e futuro.

Ad aprire i lavori i saluti istituzionali di Luigino Pozzo, presidente e fondatore di PMP Industries e presidente di Confindustria Udine, di Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, della presidente di Arte e Libro Katia Mignogna e del ministro per la Disabilità Alessandra Locatelli, intervenuta con un videomessaggio. Sono seguiti i contributi di Giusy Versace, senatrice e atleta paralimpica e Angelo Montanari, rettore dell'Università di Udine.

Il cuore pulsante della serata è stata la tavola rotonda "Voci d'impresa, storie d'inclusione", moderata dal giornalista Rossano Cattivello, affiancato da Mattia Cimenti, con i racconti concreti, talvolta coraggiosi, quasi sempre complicati, di chi sta trasformando l'inclusione in strategia.

A seguire, una performance di lettura animata a cura dell'Accademia delle Libere Abilità e Fondazione Radio Magica ETS ha dato voce alle emozioni, prima della consegna del testimone a Danieli Group per l'Inclusion Day 2026, e di un light dinner - inclusivo anch'esso - firmato dal

Team Divergente Gourmet, progetto di Arte e Libro Onlus.

"Sono orgoglioso di portare avanti questo progetto - ha dichiarato Luigino Pozzo -; vedo questi ragazzi con disabilità inseriti nel mondo del lavoro sereni e entusiasti. Noi imprese abbiamo dato loro il senso dell'utilità; loro a noi il senso del benessere comune". Un pensiero condiviso da Marco, uno dei giovani lavoratori coinvolti: "È come se avessimo trovato una luce in galleria, che ci illumina passo dopo passo". L'assessore regionale Alessia Rosolen ha rimarcato la centralità dell'impegno pubblico: "L'inclusione è un dovere prima ancora che una sensibilità. Immaginare una società che rimuove ogni ostacolo è un compito che sento in modo profondo". Rosolen ha sottolineato l'importanza della nuova pianificazione: "Per la prima volta abbiamo un masterplan del collocamento mirato, uno strumento che offre certezze e programmazione". E guarda già oltre: "L'inclusione comincia molto prima dell'ingresso nel mercato del lavoro, dalla scuola". Per Katia Mignogna l'inclusione è, prima di tutto, concretezza: "Arte e Libro non fa assistenza: la nostra produzione è l'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro. L'innovazione sta nelle cose più semplici: è il lavoro che si deve adattare alla persona. Una sinergia che ci coinvolge oggi con grandi realtà del territorio - Biofarma, PMP Industries, Danieli, Calzavara, Ramo e Cimolai, e, a breve, anche con MEP, Bosch e Cigierre - e che, in un prossimo domani, ci piacerebbe potesse dare vita a un tavolo comune sull'articolo 14 tra Regione, cooperative, imprese e associazioni di categoria".

Nel suo videomessaggio, il ministro Locatelli, complimentandosi con Arte e Libro per l'attività svolta e con le imprese friulane che hanno avviato concreti percorsi di collaborazione, ha parlato di "giornata storica", evidenziando come "il nostro obiettivo sia valorizzare le potenzialità delle persone, mettere in luce i talenti e lasciare da parte i limiti. Se crediamo nell'accessibilità universale non lasciamo indietro nessuno". Giusy Versace, ha rimarcato il ruolo trainante dello sport, si è detta convinta che "se tutti ci impegnassimo veramente per agevolare l'inclusione, sarebbe un passaggio epocale". Per il rettore Montanari: "Il concetto chiave è la persona. L'università si sente parte attiva nella formazione e nella rimozione delle barriere".

Le aziende partner di Arte e Libro hanno poi raccontato come l'inclusione sia ormai parte del loro Dna imprenditoriale.

La 'pioniera' Gabriella Tavasani (Biofarma) ha ricordato gli inizi: "Già nel 2017 sentivamo la necessità di essere vicini alle persone con disabilità. Abbiamo vinto resistenze interne e ora il modello è replicabile". Le ha fatto eco Marco, ragazzo con disabilità: "Questa esperienza ha trasformato le nostre fragilità in risorse".

Luigino Pozzo (PMP Industries) ha evidenziato la scommessa industriale: "Impiegare questi ragazzi in un'azienda metalmeccanica nella produzione di valvole è stata una sfida lunga e complicata, ma alla fine vinta. È una questione culturale la responsabilizzazione del dovere. Seguire questa strada porta a grandi risultati". Alessandro Brussi (Danieli) ha rilanciato il tema del valore condiviso: "Un'azienda deve puntare al profitto per distribuirlo, ma ci deve essere un dividendo sostenibile anche nella comunità. Danieli sostiene con convinzione le associazioni per le famiglie ed è sponsor nazionale della nazionale paralimpica di nuoto". La testimonianza di Monica, dipendente Danieli inserita con Arte e Libro, ha dato la misura del cambiamento: "Ho acquisito autonomia economica e dignità umana". Per Paolo Schneider Savio (MEP Group), la strada è tracciata: "Va tolto ogni alibi sul fatto che non sia possibile o che un'azienda non sia adatta. Una soluzione si trova sempre. La scuola fatica a creare competenze spendibili? Vanno create connessioni con le imprese, che sono il driver principale. È l'impresa che deve andare verso l'individuo".

Le storie ascoltate al PMP Inclusion Day raccontano un territorio che ha smesso di parlare di disabilità soltanto in termini di assistenza e che ha scelto l'inclusione come asset strategico, sociale, culturale e perfino competitivo.

Se il testimone passa ogni anno a una nuova impresa - nel 2026, come anticipato, sarà il Gruppo Danieli a raccogliere il testimone da PMP Industries -, il messaggio, invece, resta: la vera innovazione è quella che mette le persone nella condizione di dimostrare ciò che sanno fare. In fondo, come ha detto Dario, ragazzo del Team Arte e Libro inserito in PMP Industries: "Al lavoro dobbiamo essere tutti uguali: bisogna viaggiare alla pari, altrimenti la produzione non prosegue".



Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine



Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia



Katia Mignogna, presidente di Arte e Libro



Alessandra Locatelli, ministro per la Disabilità, in collegamento video



Il videomessaggio della senatrice e atleta paralimpica Giusy Versace



Angelo Montanari, rettore dell'Università degli Studi di Udine



Da sinistra Gabriella Tavasani, Luigino Pozzo, Alessandro Brussi e Paolo Schneider Savio



La performance di lettura animata a cura di ALA



Il passaggio di testimone per l'Inclusion Day del 2026 tra Luigino Pozzo e Alessandro Brussi

IDEAPROTOTIPI: LA SCOMMESSA VINTA SUI ROBOT COLLABORATIVI

di Carlo Tomaso Parmegiani

Si parla spesso di visione imprenditoriale. Massimo Agostini, fondatore e titolare di Idea Prototipi e del marchio Caibot, ne è un esempio concreto: dieci anni fa ha scelto di puntare sui robot collaborativi quando quasi nessuno ci credeva. Dopo anni di ricerca e investimenti importanti, l'azienda oggi fattura più di due milioni di euro, raddoppierà nel 2026 grazie agli ordini già acquisiti e alla recente partnership con Fincantieri che ha suscitato l'attenzione della stampa nazionale, conta una ventina di dipendenti che presto aumenteranno ed è pronta ad aprire una seconda sede nel Sud Italia.

Presidente Agostini, come nasce Caibot?

Caibot nasce più di dieci anni fa da un'esigenza molto concreta: non si trovava più personale qualificato. Il primo cobot è arrivato quando la tecnologia era agli inizi ed è stato subito messo a piegare, saldare, smerigliare. Funzionava. Poco dopo ne sono arrivati altri sei. In pochi mesi è stato chiaro che quella era la strada del futuro. Abbiamo ceduto il ramo d'azienda legato alla carpenteria e ci siamo dedicati allo sviluppo dei cobot.

All'inizio come è stato accolto il vostro cambiamento? C'era scetticismo?

Molto. Collegli e potenziali finanziatori ci consideravano visionari. Oggi molti di loro acquistano i nostri cobot e spesso vengo invitato a raccontare la nostra esperienza.

In cosa un cobot è diverso da un robot tradizionale?

Il robot tradizionale lavora chiuso in una cella e produce grandi volumi. Il cobot collabora con l'uomo, anche su pezzi unici. È flessibile, semplice da programmare e permette di automatizzare lavorazioni che prima richiedevano anni di esperienza.

La cobotica toglie lavoro?

No. La nostra esperienza dimostra il contrario: abbiamo assunto persone senza competenze tecniche che, grazie al cobot, sono diventate operative in poche settimane. La macchina esegue la parte tecnica, la persona guida e controlla. La cobotica non sostituisce: include.

Che ruolo ha l'operatore?

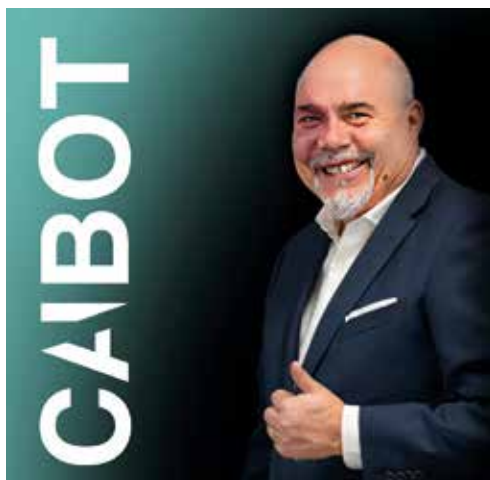
Prepara i pezzi, supervisiona e controlla la qualità. Le operazioni più usuranti le fa la macchina, con sistemi che proteggono da fumi, polveri e posture scorrette. L'obiettivo è togliere l'uomo dal rischio, non dal lavoro.

Come avete semplificato una tecnologia complessa?

Con anni di ricerca. Abbiamo sedi nelle università di Trieste e Verona e un team interno di softweristi. Il risultato è un sistema di programmazione a quattro tasti, utilizzabile anche da chi non ha mai visto un robot.

Come lavorate con i clienti?

Andiamo in azienda, osserviamo e dialoghiamo. Non vendiamo una macchina, ma una soluzione. I problemi segnalati diventano miglioramenti.



Massimo Agostini

A chi vi rivolgete oggi?

Dal piccolo carpentiere ai grandi gruppi. Da due mesi siamo partner tecnologico ufficiale di Fincantieri, con cui lavoriamo in tutto il mondo. È un salto importante che richiede rigore e responsabilità.

Quanto conta la cultura aziendale?

Molto. L'azienda sono le persone: l'esperienza dei senior e la visione dei giovani. L'entusiasmo condiviso è ciò che alimenta l'innovazione.

Pensate a future espansioni in altre zone o altri Paesi?

Il mercato estero lo seguiamo attraverso collaborazioni che vendono i cobot costruiti da noi con marchio proprio. Mentre, per l'Italia, stiamo valutando una Caibot 2 al Sud. L'industria meridionale, infatti, sta crescendo molto e la vicinanza ai clienti è strategica. Il Sud oggi è una delle aree più dinamiche del Paese.

Lavorate anche sul benessere fisico?

Sì. Stiamo sviluppando un dispositivo tra esoscheletro e dispositivo di protezione individuale (Dpi) che sostiene l'operatore senza ingombri. Collaboriamo con fisioterapisti, ergonomi e specialisti biomedicali.

Quanto investite in ricerca?

Nei primi anni oltre il 60% del fatturato. Oggi tra il 30 e il 35%. Senza ricerca non si cresce.

Obiettivi di crescita?

Raddoppiare il fatturato e poi moltiplicarlo. Non c'è un traguardo finale: dopo 35 anni di prototipi, l'obiettivo è evolvere continuamente.

Avete pensato al futuro dell'azienda?

Sì, stiamo costruendo una struttura manageriale. Nessuno è eterno, ma si può creare un'organizzazione che duri.

Come vede la concorrenza?

Molti vendono cobot senza una visione. Noi studiamo il problema e costruiamo la soluzione. L'obiettivo è diventare il numero uno al mondo per qualità.

Quanto vale il mercato?

Circa 30 miliardi di euro nel mondo. Conta, però, anche il valore percepito: vogliamo che Caibot diventi la "Ferrari" della cobotica.

Le hanno mai proposto di vendere?

Sì, più volte. Ma per me prevale il progetto. Potrei pensarci solo con un partner che condivida la nostra visione. Non è solo business: è etica, valore, identità.

Cosa motiva davvero le persone?

Il coinvolgimento. Far vivere ai collaboratori l'emozione di creare qualcosa. E mettersi sempre in discussione: chi pensa di essere il migliore ha già smesso di crescere.

FORMAZIONE IT

IL TUO DOMANI NASCE OGGI



Con la nostra Academy offriamo corsi online e in presenza per supportare aziende e team IT nell'evoluzione digitale, dal Modern Work all'Intelligenza Artificiale.

Formazione pensata per utenti aziendali, manager e tecnici IT, su temi chiave:

- Microsoft 365 & Copilot
- Microsoft 365 governance
- Cybersecurity Awareness
- Cybersecurity IT / OT
- Agentic AI e AI adoption
- Workflow automation

Competenze concrete per migliorare produttività, sicurezza e governance.



Contattaci.

+39 0432 783940

infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Tarcento (UD)



Infostar è un'azienda system integrator specializzata nella fornitura e nell'integrazione di soluzioni informatiche e digitali.

Le business unit di Infostar



Infrastrutture
e servizi IT



Cybersecurity
e Data protection



Formazione IT

Le competenze digitali
per accelerare il successo



Digital
workplace e AI



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

METLAB SRL DI PRADAMANO DIVENTA PARTE DI AQM GROUP

METLAB srl è un laboratorio metrologico che a Pradamano offre il servizio di taratura di strumenti di misura, attività indispensabile per garantire la riferibilità dei risultati delle misure al Sistema Internazionale delle Misure (S.I.). Dal 2007, anno della sua fondazione, a oggi, il laboratorio è un punto di riferimento nell'ambito delle misure per il Nordest, Friuli-Venezia Giulia in testa.

Metlab srl, guidata da Fabrizio Grion, è particolarmente attiva nel settore metalmeccanico ma non solo; la sua professionalità e dinamicità la rendono trasversale permettendogli di soddisfare esigenze specifiche di misura riguardanti anche i settori farmaceutici, biomedicali, alimentare, nonché i settori dei materiali plastici e ceramici.

Metlab, con la formazione, è attivo nella diffusione della cultura metrologica fonte di competenze e innovazione. Per tale motivo assieme ad AQM srl ha fondato nello scorso mese di giugno AQM-METLAB Nord Est Academy, un centro di alta formazione in materie metrologiche e metallurgiche con sede nella sede del Laboratorio friulano.

AQM è un Centro di Servizi Tecnici per imprese di Provaglio d'Iseo (BS) che opera dal 1982 per i settori manifatturieri della meccanica e della metallurgia in tutta Italia.

Vanta una profonda conoscenza dei materiali metallici e dei loro processi di fabbricazione, trasformazione e finitura, rendendo disponibile al tessuto imprenditoriale, competenze tecniche d'elevato livello.

AQM sviluppa attività di analisi, prove, misurazioni, reverse engineering, controlli non distruttivi e diagnostica difetti attraverso i suoi 5.000 mq di laboratori ed infrastrutture tecniche.

AQM opera da sempre anche nell'ambito della consulenza e formazione tecnica nell'ambito materiali, processi, sostenibilità, gestione della produzione e gestione tecnica delle imprese manifatturiere.

La complementarietà dei servizi e l'affinità gestionale hanno portato all'acquisizione del 90% del capitale sociale di METLAB srl da parte di AQM srl ponendo le condizioni per la nascita di AQM Group, una realtà di supporto tecnologico alle aziende metallurgiche e manifatturiere, che, con da gennaio 2026 conterà di due sedi operative a Provaglio d'Iseo e Pradamano, cinque Academy distribuite sul territorio nazionale, circa 90 collaboratori ed un fatturato complessivo prossimo ai 10 milioni di euro.

AQM Group sarà in grado di offrire un portafoglio di servizi ancora più completo, nell'ambito dei laboratori di prova e taratura, della formazione tecnica e consulenza tecnica, consolidando la propria presenza sul territorio nazionale.

"In conclusione, posso affermare con certezza che AQM, da oggi ancora più grande, forte e resiliente, sarà in grado, grazie alle sinergie e alle opportunità che emergeranno, di trasferire sul territorio bresciano, friulano e nazionale un valore significativamente più importante di quello che ha trasferito in questi primi 43 anni" ha dichiarato Riccardo

Trichilo, presidente AQM srl, nel corso di una conferenza stampa di presentazione - tenutasi venerdì 21 novembre nella sede di Confindustria Udine a palazzo Torrioni - della nuova realtà che si è venuta a creare.

Nel corso dell'incontro Gabriele Ceselin, amministratore delegato e direttore generale di AQM srl, ha illustrato nel dettaglio la traiettoria di crescita della società e le prospettive future, evidenziando come l'acquisizione di Metlab e le altre collaborazioni nazionali di AQM, rappresentino tasselli complementari di un progetto di sviluppo sostenibile e sinergico iniziato da alcuni anni.

Ceselin ha sottolineato come il DNA della strategia di AQM siano la competenza e la professionalità dei collaboratori, l'orientamento verso il bisogno del cliente ed il saper anticipare le esigenze di azionisti, clienti e territorio.

Con AQM, si parla anche di territorio: di connessione tra strategia e rete di relazioni, ovvero di un AQM Network strutturato tramite accordi di collaborazione e, in particolare, tramite le Academy, per garantire una copertura territoriale efficace nel campo della formazione.

Durante la conferenza stampa sono intervenuti anche Micaela Sette, consigliere della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Annalisa Paravano, vicepresidente di Confindustria Udine Delegato alla piccola Industria, ed Enrico Mossenta, sindaco del Comune di Pradamano.



Da sinistra Gabriele Ceselin, Fabrizio Grion, Annalisa Paravano e Riccardo Trichilo (Foto Rilande)



I partecipanti alla conferenza stampa a palazzo Torrioni di presentazione di AQM Group (Foto Rilande)

2026



1891



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

GRAFICHE FILACORDA

Il calendario 2026 racconta Andy Warhol e la Pop Art



“La Pop Art è un modo di amare le cose”: il Calendario Filacorda 2026 racconta l’eredità contemporanea di Andy Warhol attraverso colore, ironia e potenza visiva.

Grande affluenza, giovedì 27 novembre, allo Spazio Cumini di Udine per la presentazione della sedicesima edizione del Calendario Filacorda, ospitata nell’atmosfera suggestiva del piano inferiore dello store. Il progetto conferma la storica collaborazione tra Grafiche Filacorda e l’Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine (ABA_UD), affiancate anche quest’anno da Bortolin Gioielli e Cumini. Alla rete di partner si è unita Arti Grafiche Ciemme, contribuendo a rafforzare una sinergia produttiva e creativa ormai consolidata.

Il tema dell’edizione 2026 prende spunto da una celebre affermazione di Andy Warhol: “La Pop Art è un modo di amare le cose”. Su iniziativa di Anna Filacorda, amministratrice delegata di Grafiche Filacorda e ideatrice del calendario, gli studenti dell’ABA_UD sono stati chiamati a rileggere lo spirito pop attraverso uno sguardo attuale, esplorando i linguaggi della cultura visiva e dell’immagine contemporanea.

“La Pop Art utilizza ironia e leggerezza per affrontare temi profondi come identità, consumo e rappresentazione - ha spiegato Linda P. Zanolla, docente ABA_UD e coordinatrice del progetto -. Abbiamo invitato gli studenti a interrogarsi su cosa significhi oggi ‘amare le cose’: oggetti, persone, emozioni, simboli di una realtà in continuo mutamento”. Ne è nato un insieme di interpretazioni eterogenee, capaci di restituire lo stesso stupore con cui Warhol elevava il quotidiano a icona.

Le tredici tavole del Calendario Filacorda 2026 costruiscono così un racconto visivo collettivo, in cui citazioni pop e rielaborazioni grafiche dialogano con una visione giovane, diretta e consapevole.

Anche quest’anno Bortolin Gioielli ha premiato tre progetti particolarmente significativi con un riconoscimento speciale: una creazione Dodo che celebra l’immaginazione come spazio di incontro tra arte, pensiero e materia. L’allestimento dello Spazio Cumini, curato da Andrea Cumini, ha accompagnato la mostra con un percorso immersivo dove grafica, stampa e design si sono intrecciati in un continuo rimando cromatico e visivo.

La serata è stata infine accompagnata da una selezione di vini della prestigiosa azienda Fantinel, contribuendo a rendere l’evento un momento di condivisione dedicato alla creatività, ai giovani talenti e al valore del fare impresa in Friuli.

In alto da sinistra: Marco Bortolin, Anna Filacorda, Linda P. Zanolla e Andrea Cumini
Sotto: Cover calendario 2026

UNIVERSIIS

Ottiene la Certificazione per la parità di genere



Alberto Vacca

Universiis ha conseguito la Certificazione per la Parità di Genere secondo la prassi UNI/PdR 125:2022, riconoscimento che attesta l’impegno dell’organizzazione nell’adottare politiche e processi interni realmente orientati all’equità tra uomini e donne. Un risultato di particolare rilevanza non solo per la cooperativa, ma per l’intero comparto dei servizi alla persona e del welfare, in cui Universiis rappresenta oggi uno dei principali operatori nazionali. Il percorso che ha portato alla certificazione è stato strutturato, partecipato e fondato su una revisione approfondita dei processi organizzativi. L’analisi ha riguardato tutte le fasi della vita lavorativa, con un focus specifico su: procedure di selezione basate su criteri oggettivi e inclusivi; percorsi di crescita professionale improntati alla valorizzazione del merito; monitoraggio costante delle politiche retributive per prevenire divari di genere; programmi formativi equi e accessibili; misure di conciliazione vita-lavoro; strumenti di prevenzione, ascolto e gestione di eventuali discriminazioni.

L’ottenimento della certificazione introduce inoltre un sistema di miglioramento continuo, con obiettivi periodici e un modello di governance dedicato, a conferma della volontà di Universiis di integrare stabilmente i principi di parità e inclusione nella propria strategia di sviluppo.

“La parità di genere per noi - spiega Alberto Vacca, presidente di Universiis - non è solo un obbligo normativo, ma un valore identitario. Questo risultato premia anni di lavoro e ribadisce la volontà di investire in un ambiente professionale equo, rispettoso e orientato alle persone”.

Con oltre 3.000 lavoratrici e lavoratori attivi su tutto il territorio italiano, Universiis opera da più di trent’anni nei settori socio-sanitario, educativo, assistenziale e dell’inclusione sociale, gestendo RSA, servizi territoriali e progetti dedicati alle fasce più fragili della popolazione.

Per una realtà che impiega una forza lavoro in prevalenza femminile, la certificazione rappresenta un passo significativo verso un modello di impresa sociale capace di coniugare responsabilità, sostenibilità e innovazione. Si inserisce inoltre nel quadro degli Obiettivi dell’Agenda 2030, contribuendo in particolare a quelli dedicati all’uguaglianza di genere, al benessere lavorativo e alla riduzione delle disuguaglianze.

Penalisti e avvocati d'impresa dal 2010

Professionisti
certificati UNI 11697:2009
(Data protection officer, DPO)
e **SCH220 CEPS**
(Membro Organismo di
Vigilanza / Esperto D.Lgs. 231)



**Borgobello
& Bordandini**
STUDIO LEGALE ASSOCIATO BCBLAW



WWW.STUDIOBCBLAW.COM

LEGNOLANDIA

Una commessa molto speciale nelle Isole della Luna



Il rendering della palestra nelle Isole Comore

Una commessa a 7mila chilometri di distanza, in un arcipelago tropicale, dove sta sorgendo un villaggio sportivo destinato ai Giochi dell'Oceano Indiano in programma nel 2027. Dopo le imminenti Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, per le quali ha realizzato i deflettori della pista da bob, la carnica Legnolandia è protagonista di un'altra opera di livello internazionale, nell'arcipelago delle isole Comore, ovvero le leggendarie "Isole della Luna".

Nel dipartimento francese d'oltremare di Mayotte, a M'tsangamouji, nelle vicinanze del locale ginnasio verrà realizzata una palestra di design progettata dall'Atelier Mahorais d'Architecture che ha dato alla struttura una forte impostazione bioclimatica. Per la sua realizzazione le autorità hanno individuato un primario general contractor francese presente in tutto il mondo e che, a sua volta, ha scelto proprio Legnolandia per la fabbricazione della struttura portante totalmente in legno lamellare di pino e che deve avere una caratteristica aggiuntiva fondamentale: un trattamento speciale contro le termiti. Legnolandia, infatti, vanta una lunga esperienza nei trattamenti del legno in autoclave, fondamentale per resistere agli attacchi di questi insetti molto diffusi sull'isola.

Il suo stabilimento Eurostratex di Sutrio si sta occupando della progettazione e della realizzazione di una superficie coperta di 3.500 metri quadrati, utilizzando 540 metri cubi di legno e con una dimensione massima delle travi reticolari portanti di 50 metri. Il valore della commessa per il gruppo Legnolandia è di 1,5 milioni di euro e il materiale verrà spedito via nave con 14 container da 40 piedi l'uno.

GESTECO

Con autotrasporti Chiarcosso a sostegno dei progetti di Pane Condiviso



Da dx Adriano Luci, presidente Gruppo Luci e V. P. Gesteco, Ivana Mary Agosto Chiarcosso, presidente di Pane Condiviso, Sante Chiarcosso, presidente Autotrasporti Chiarcosso, e Alessandro Simonitti, V. P. Help Haiti

Si è svolta nella sede di Gesteco Spa a Povoletto la consegna dell'assegno relativo al ricavato del concerto di beneficenza "Note di Solidarietà", iniziativa dell'A.S.D. Help Haiti - Chiarcosso che ha coinvolto Gesteco Spa e Autotrasporti Chiarcosso Srl a sostegno dei progetti dell'associazione Pane Condiviso OdV. L'evento solidale ha permesso di raccogliere 13mila 130 euro, interamente devoluti a favore dei bambini e degli adolescenti seguiti dai progetti dell'associazione in Haiti e Perù, dove Pane Condiviso opera da oltre quarant'anni offrendo accoglienza, istruzione e protezione a minori in condizioni di estrema vulnerabilità.

L'iniziativa rappresenta un esempio concreto di solidarietà che nasce dal territorio e guarda oltre i confini, unendo imprese, cultura e volontariato per generare un impatto reale e duraturo.

Durante la consegna, Ivana Mary Agosto Chiarcosso, presidente di Pane Condiviso, ha sottolineato il valore dell'unione tra diverse realtà locali, capaci di fare rete per sostenere chi è lontano ma non dimenticato. Un messaggio di grande significato, ancora più sentito nel periodo natalizio.

Per le due realtà friulane questa iniziativa si inserisce in un percorso più ampio di attenzione alla sostenibilità sociale e alla responsabilità verso le comunità.

TONUTTI TECNICHE GRAFICHE

"A norma di etichetta: come evitare errori e sanzioni"



Un errore sulla retroetichetta del vino può costare migliaia di euro di multa, oppure compromettere la fiducia dei consumatori e il posizionamento del prodotto.

Basterebbero queste evidenze per comprendere quanto sia importante fare chiarezza su obblighi normativi, responsabilità e buone pratiche per la gestione delle retroetichette del vino.

A tale riguardo è venuta in soccorso l'azienda Tonutti Tecniche Grafiche di Fagagna che, con il supporto di Samorani Group, RGB Comunicazione, General Vetri e Direct from Italy e con il patrocinio de Le Donne del Vino, ha organizzato, giovedì 27 novembre, nella Torre di Santa Maria a Udine, l'incontro dal titolo "A norma di etichetta: come evitare errori e sanzioni", un evento rivolto ai produttori vitivinicoli del territorio e aperto anche alla stampa.

L'intervento principale è stato a cura del Servizio Giuridico di Unione Italiana Vini, con Chiara Menchini, legale a supporto delle imprese vitivinicole italiane, che ha guidato un'analisi pratica delle retroetichette e dei principali obblighi informativi.

L'evento è risultato essere dunque un'occasione esclusiva di formazione non soltanto per capire come evitare sanzioni e responsabilità legali nella gestione delle retroetichette del vino, ma anche per scoprire come l'etichetta possa diventare uno strumento di marketing e vendita.

FINPRO

Un incontro A prova di futuro



Da sinistra Marino De Santa (Legnolandia), Lisa Ghezzi (Medesy), Arduino Pattaro (Tecnomaster) e Daniele Pez (FINPRO HUB Società Benefit)

Mercoledì 26 novembre, nella Torre di Santa Maria di Confindustria Udine, si è tenuto "A prova di futuro", secondo evento su temi ESG promosso nel 2025 da FINPRO – Studio Associato Benefit.

Ad aprire l'incontro, dedicato a finanza agevolata e sostenibilità, è stato Daniele Cattaruzzi, senior Partner di FINPRO, che ha illustrato la visione sostenibile dello Studio, primo in Italia ad aver adottato il modello Benefit. Si sono poi alternati interventi istituzionali, con Federica Marchesich, di Agenzia Lavoro&Sviluppoimpresa della Regione Friuli Venezia Giulia, e imprenditoriali, con una tavola rotonda che ha favorito il confronto tra alcune eccellenze del territorio, Legnolandia Srl, Medesy Srl e Tecnomaster Srl.

Il dialogo tra queste realtà, moderato da Daniele Pez di FINPRO HUB Società Benefit, ha fatto emergere storie diverse di innovazione, che, anche grazie a strumenti di finanza agevolata, hanno avuto ampie ricadute positive su ambiente, comunità e filiere.

La serata si è conclusa con un networking informale accompagnato dal catering di Eat Ethic, progetto di inclusione sociale di Hattivalab, che lo Studio sostiene da tempo.

L'evento è stato organizzato dallo Studio insieme alle società benefit collegate, FINPRO HUB e FINPRO ESG, con il patrocinio dell'Associazione Animaimpresa.

IFCQ CERTIFICAZIONI

Certifica una delle prime aziende SQNBA in Friuli-Venezia Giulia



IFCQ Certificazioni di San Daniele annuncia il conseguimento di una delle prime certificazioni SQNBA in Friuli-Venezia Giulia per il benessere animale dei bovini da latte in stalla, rilasciata alla Società Agricola Principi di Porcia e Brugnera, realtà storica del territorio con una lunga tradizione agricola e zootecnica.

La certificazione fa riferimento al Disciplinare dei bovini da latte in stalla del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA), introdotto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, che definisce i criteri per elevare gli standard di benessere animale negli allevamenti italiani.

"Siamo pronti ad accompagnare altre realtà del Friuli Venezia Giulia e delle regioni limitrofe in percorsi di certificazione SQNBA, sia per il disciplinare dei bovini da latte in stalla sia per gli altri disciplinari previsti dal sistema - ha dichiarato Ludovico Picotti, amministratore unico di IFCQ CERTIFICAZIONI -.

Questo primo risultato con Principi di Porcia e Brugnera è un punto di partenza per diffondere una cultura del benessere animale sempre più avanzata e misurabile".

GORTANI

Nel 2025 crescita a doppia cifra (+28%)



Gortani

Dopo un 2024 condizionato dalle tensioni geopolitiche e dal rallentamento congiunturale, Gortani torna a crescere e si prepara a chiudere il 2025 con un fatturato previsto di 32 milioni di euro, in aumento del +28% rispetto all'anno precedente. Una ripartenza significativa, già anticipata nel primo semestre da un +15% rispetto al 2024.

A trainare il risultato dell'azienda specializzata nella produzione, commercializzazione e installazione di serbatoi, autoclavi, vinificatori e impianti per la vitivinicoltura, un mix di strategia e capacità produttiva.

L'azienda ha infatti diversificato le proprie aree di business aprendo nuovi mercati e settori attraverso il lancio del marchio GO, destinato a comparti extra-enologici come quello chimico, farmaceutico, alimentare secco, beverage, industriale, acque & depurazione e biogas. Nel 2025, questi settori hanno generato oltre il 25% del valore degli ordini acquisiti.

Tra le operazioni di rilievo, spicca una recente commessa da oltre 3 milioni di euro per un'azienda italiana leader nei derivati dei cereali, che prevede la fornitura di 66 serbatoi in acciaio inox con capacità variabili dai 3 ai 7.000 ettolitri. Il progetto include anche la realizzazione dell'intero impianto di passerelle, mentre, data la notevole dimensione di alcuni serbatoi, una parte della produzione sarà effettuata direttamente on site, presso la sede del cliente.

**NON C'È
NU
LL
A AL
MONDO
CHE SIA PIÙ
PESANTE
DELL'INCER
TEZZA.**



SOCIETÀ BILANCI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La sicurezza nella pesata è un asset
fondamentale in tutti i settori merceologici.

Il sistema di controllo peso interamente
progettato e costruito da Società Bilanciai,
consente di rispondere in modo preciso
e tempestivo a tutte le esigenze di controllo.

**Società Bilanciai, vicini alle tue necessità
di vendita, riparazione e revamping
di macchinari obsoleti.**





Alberto Sartori e Michele Petz

GRUPPO CHIURLO

Accelera su AI, sostenibilità e competenze

Gruppo Chiurlo punta con decisione su innovazione digitale, prodotti energetici più sostenibili e una formazione avanzata delle proprie risorse. Il Gruppo è ora pronto per presentare CHIARA, la nuova app sviluppata in collaborazione con Aipertech, spin-off dell'Università di Udine, capace di interpretare le bollette energetiche. "Stiamo introducendo strumenti che ci permettono di essere più rapidi, precisi e trasparenti in ogni fase della relazione con i nostri mercati - commenta Alberto Sartori, presidente di Sartori Holding. Il Gruppo si è inoltre distinto nella distribuzione del prodotto HVO - Hydrotreated Vegetable Oil, un bio-carburante rinnovabile compatibile con i motori diesel convenzionali in grado di ridurre sensibilmente le emissioni. "Abbiamo potenziato i depositi di Udine e Trieste così da garantire consegne efficienti e di qualità in tutto il FVG - sottolinea Michele Petz, ad di Chiurlo Srl.



La premiazione di PM2 a l'Italia che comunica

PM2

Premiata a L'ITALIA CHE COMUNICA con FVG Bike Trail

PM2, agenzia di comunicazione integrata con sede a Udine, è stata premiata a "L'ITALIA CHE COMUNICA" per il progetto FVG Bike Trail, l'evento cicloturistico alla scoperta del Friuli Venezia Giulia. Il progetto ha ottenuto bronzo nella categoria "L'ITALIA CHE COMUNICA L'ITALIA" del prestigioso riconoscimento promosso da UNA - Aziende della Comunicazione Unite, dedicata alle iniziative che hanno saputo promuovere con maggior impatto il territorio nazionale e il Made in Italy.

FVG Bike Trail è stato inoltre inserito nella shortlist della categoria "L'ITALIA CHE COMUNICA CON IL BRANDED ENTERTAINMENT", riconoscimento che valorizza l'uso strategico di contenuti digitali e multimediali capaci di raccontare i valori del brand e stimolare il coinvolgimento del pubblico. PM2 accompagna FVG Bike Trail sin dalla sua edizione inaugurale, curando e coordinando tutte le attività di comunicazione e promozione.



Elisabetta, Antonella e Cristina Nonino

NONINO DISTILLATORI

Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino premiate da Capital

"Figli che onorano i Padri e le Madri", promosso da Capital (Class Editori), è l'iniziativa che rende omaggio a chi ha scelto di custodire, proseguire o rinnovare il patrimonio umano, imprenditoriale e valoriale ricevuto in dono dalla propria famiglia.

L'evento ha avuto il suo momento culminante lo scorso dicembre negli spazi della SDA Bocconi di Milano, con una serata dedicata alla celebrazione delle 100 aziende che hanno realizzato con maggiore successo il passaggio generazionale: un mosaico di storie accomunate dalla capacità di custodire un'eredità trasformandola in visione. Tra i premiati di questa edizione anche Cristina, Antonella ed Elisabetta Nonino. "Ci sono riconoscimenti - hanno commentato le tre imprenditrici - che arrivano dritti al cuore. "Figli che onorano i Padri e le Madri" è uno di quelli. Siamo cresciute in distilleria, tra la passione contagiosa della mamma Giannola e l'esempio tenace e visionario del papà Benito, il nostro Maestro Distillatore".



ANCE GIOVANI FVG

"FARÒ IL GEOMETRA": focus a Majano su formazione tecnica e opportunità professionali

Giovedì 11 dicembre, l'Auditorium Comunale di Majano ha ospitato l'incontro informativo dal titolo "Farò il Geometra - Tracciamo la rotta per il futuro", appuntamento rivolto alle famiglie degli studenti e delle studentesse che frequentano le scuole secondarie di primo grado e che guardano con interesse ad un percorso superiore che offre una preparazione tecnica di alto livello e competenze solide e professionalizzanti, subito spendibili nel mondo del lavoro.

L'iniziativa è stata promossa da Ance Giovani FVG - presenti il presidente Luca Spagnol e il consigliere Giacomo Cois -, Istituto Comprensivo di Buja e Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Udine, in collaborazione con ISIS Manzini San Daniele del Friuli e ISIS Magrini Marchetti di Gemona del Friuli. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo professionale e scolastico, con interventi dedicati alla preparazione tecnica, agli sbocchi occupazionali e al ruolo del geometra nel settore delle costruzioni.

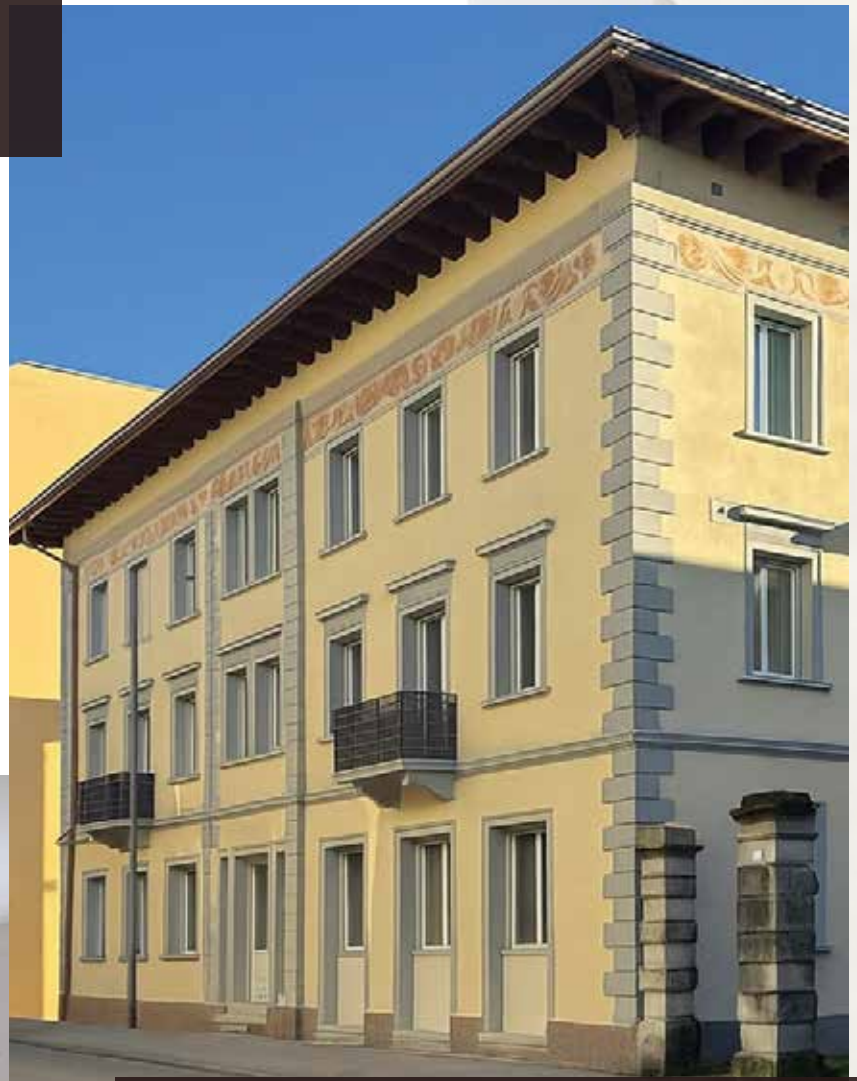
CLASSE A4

Via Pordenone, 22 - Udine

Residence Silvana

Per vivere o investire in un palazzo storico restaurato dei primi del 900 con fregi, finiture di prestigio, stanze ampie e luminose, riscaldamento a pavimento con pompe di calore e ventilazione meccanica

- Appartamenti luminosi con giardino o terrazzo
- Soluzioni bicamere, tricamere e attici dalle ampie metrature
- Con garage in centro a Udine



www.interfaced.it



BF
COSTRUZIONI

B.F. COSTRUZIONI
tel 0432.510040
email bfcostruzioni23@gmail.com



Da sinistra Gianfranco Marconi, Sara Casagrande, Angelo Montanari, Alice Goi e Camilla Benedetti

GRUPPO DANIELI E FAMIGLIA BENEDETTI

Pemiano due studentesse “magistrali” dell’università di Udine

Giovedì 27 novembre, Il Gruppo Danieli e la famiglia Benedetti hanno assegnato, per merito, alle studentesse dell’Università di Udine Alice Goi e Sara Casagrande una borsa di studio biennale ciascuna del valore di 4.000 euro l’anno nell’ambito del progetto “Improve your path”.

Goi, di Gemona del Friuli, è iscritta al corso di laurea magistrale in Matematica, mentre Casagrande, di Oderzo, è iscritta alla magistrale in Ingegneria gestionale. L’iniziativa prevede anche lo svolgimento di stage in Danieli o in società collegate.

Le studentesse sono state premiate, alla presenza del rettore Angelo Montanari, da Camilla Benedetti, vicepresidente del Gruppo Danieli e presidente di Abs, e Gianfranco Marconi, direttore executive Danieli Research.



FANTONI

Il mega impianto fotovoltaico installato in tempi record

In appena 6 mesi sono stati installati i 27.254 pannelli che costituiscono il più grande impianto fotovoltaico sopra capannoni industriali mai realizzato in Italia e uno dei più estesi in Europa.

È quello della Fantoni di Osoppo, capace, grazie a 130mila metri quadrati suddivisi in 4 sezioni, di produrre una potenza di 12 MWp. I lavori, che hanno fatto ricorso anche all’ausilio di un elicottero, sono iniziati il primo giugno e terminati il 30 novembre, in continuità rispetto all’attività produttiva aziendale.

L’investimento complessivo ammonta a 13 milioni di euro e andrà a coprire il 5% del fabbisogno elettrico dello stabilimento di Osoppo, producendo quasi 13,37 GWh di energia all’anno, quanto serve per i consumi di 4.500 famiglie, evitando l’immissione di 4.000 tonnellate di anidride carbonica in atmosfera.



PICCOLA INDUSTRIA

Fausto Bianchi nuovo presidente della Piccola Industria di Confindustria

Fausto Bianchi, presidente di Unindustria Latina e candidato unico dopo il ritiro di Pasquale Lampugnale, è stato eletto, giovedì 27 novembre, dal Consiglio Centrale di Piccola Industria nuovo presidente per il quadriennio 2025-2029. Entra così nella squadra del Presidente Emanuele Orsini come vicepresidente di Confindustria.

Bianchi, 49 anni, nato a Velletri nel 1976, è imprenditore di seconda generazione alla guida del Gruppo Bianchi Assicurazioni, attivo nella consulenza e gestione integrata dei rischi. Laureato in Economia Aziendale e Management, è anche amministratore delegato e socio di Blue Shield Technology, azienda impegnata nello sviluppo di tecnologie per la blue economy.

Fausto Bianchi



RE49WAVE

Selezionata come finalista al Green Product Award 2026

La RE49 Wave, modello di calzatura sostenibile del brand italiano RE49 con sede a Gonars, è stata selezionata come finalista ai Green Product Award 2026 nella categoria Fashion, uno dei più importanti riconoscimenti internazionali dedicati a design, innovazione e sostenibilità. La 13ª edizione dei Green Product Awards ha registrato oltre mille candidature provenienti da 45 Paesi. Dopo un’attenta valutazione da parte di una giuria di esperti, basata su criteri di design, innovazione e impatto ambientale, RE49 Wave è risultata tra i progetti selezionati.

Il riconoscimento internazionale si aggiunge a un altro importante traguardo per il brand: in autunno, Nicola Masolini e la designer Elena Colombini, hanno ritirato il “Premio Innovazione 2025” conferito dall’Associazione della Stampa Estera in Italia.

Nicola Masolini con il Premio Innovazione 2025 conferito dall’Associazione della stampa estera in Italia

CREDIFRIULI, LA BANCA CHE HA IL FRIULI DENTRO.



Natura, cultura, tradizione. Estro, tenacia e impegno.

Avere il Friuli dentro significa per CrediFriuli conservare la propria identità, la propria storia, le proprie radici e tradizioni. Per questo si impegna a sostenere e valorizzare le risorse umane, culturali, economiche e ambientali di questo territorio, come investimento per il presente e per il futuro.



Il cortometraggio "Cresce l'identità", visibile attraverso il QR code, trasmette, in una storia suggestiva, i valori CrediFriuli.

LA 24ESIMA EDIZIONE DI FABBRICHE APERTE

A fine novembre 2025 è ritornata Fabbriche Aperte, l'iniziativa di Confindustria Udine, giunta alla sua 24esima edizione, che si è confermata un appuntamento atteso da scuole, studenti e aziende del territorio. L'obiettivo del progetto è quello di permettere a ragazzi e docenti di entrare in contatto diretto con la realtà industriale friulana: un percorso di visite guidate dentro gli stabilimenti di imprese appartenenti a settori produttivi differenti, per osservare da vicino processi organizzativi, tecnologie, innovazione e attività produttive.

Le visite guidate hanno preso il via lunedì 24 novembre per proseguire fino a venerdì 28 novembre. Le 22 aziende associate a Confindustria Udine coinvolte hanno accolto 500 studenti di 5 istituti delle scuole tecniche e professionali della provincia di Udine.

Fabbriche Aperte rientra nell'ambito delle molteplici iniziative con cui Confindustria Udine vuole far conoscere alle nuove generazioni le imprese del territorio, puntando a valorizzare il loro talento e cercando di contribuire a ridurre, nel medio-lungo periodo, il divario tra le figure professionali richieste dalle aziende del territorio e le competenze formate dal sistema scolastico.

Hanno aperto le porte dei propri stabilimenti: Abs di Cargnacco, ATS Mechatronics di Trasaghis, Cafc di Udine, Carniaflex di Paluzza,

Danieli & C. Officine Meccaniche di Buttrio, Fantoni di Osoppo, Fornaci di Manzano, Fototherm di Gonars, Frag di Pavia di Udine, Geo.Coil di Artegna, Gruppo Pittini di Osoppo, I.Co.P. Società benefit di Basiliano, La-con di Villa Santina, Mec-2 di Casiacco, MEP Macchine Elettroniche Piegatrici di Reana del Rojale, Metalworld di Pavia di Udine, Modine Cis Italy di Amaro, Modine Cis Italy di Pocenia, Mosaico di Tolmezzo, PMP Industries di Coseano, Ralc Italia di San Giorgio di Nogaro e Taghleef di San Giorgio di Nogaro.

Il progetto ha coinvolto gli studenti e gli insegnanti dei seguenti cinque istituti scolastici: ITT della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli, ITT Raimondo D'Arconco di Gemona del Friuli, ITT Arturo Malignani di Udine, ITT Fermo Solari di Tolmezzo e ITT Bearzi di Udine.

Pur tra le attività e le sfide della vita quotidiana, le aziende friulane scelgono, dunque, di dedicare tempo e risorse a docenti e studenti attraverso l'iniziativa Fabbriche Aperte. Un progetto che, negli anni, ha saputo creare un dialogo concreto e produttivo tra il mondo produttivo e quello scolastico, grazie a un grande impegno organizzativo. L'obiettivo è favorire la diffusione della conoscenza non soltanto sulle nuove frontiere dell'innovazione e della ricerca, ma anche sul ruolo fondamentale della creatività e delle competenze umane nel valorizzare e guidare le tecnologie emergenti.



1 - ABS di Cargnacco - ITT Bearzi di Udine



2- ATS Mechatronics di Trasaghis - ITT D'Arconco di Gemona del Friuli



3- CAFc sede di Molino del Bosso - ITT D'Arconco di Gemona del Friuli



4- Carniaflex di Paluzza - ITT Solari di Tolmezzo



5- Danieli di Buttrio - ITT Malignani di Udine



6- Fantoni di Osoppo - ITT D'Arconco di Gemona



7- Ferriere Nord di Osoppo - ITT D'Aronco di Gemona



8- Fornaci di Manzano - ITT Malignani di Udine



9- Fototherm di Gonars - ITT Bearzi di Udine



10- Frag di Pavia di Udine - ITT Malignani di Udine



11- GEO.COIL di Arterga - ITT D'Aronco di Gemona



12- I.Co.P di Basiliano - ITT Malignani di Udine



13- La-con di Villa Santina - ITT Solari di Tolmezzo



14- MEC-2 di Casiacco - ITT D'Aronco di Gemona del Friuli



15 - M.E.P. di Reana del Rojale - ITT Malignani Udine



16- Metalworld di Percoto - ITT Bearzi di Udine



17- Modine CIS Italy di Amaro - ITT Solari di Tolmezzo



18- Modine Cis Italy di Pocenia - ITT Bearzi di Udine



19- Mosaico di Tolmezzo - ITT Solari di Tolmezzo



20- PMP Industries di Coseano - ITT Malignani di Udine



21- RALC Italia di San Giorgio di Nogaro - ITT della Bassa Friulana di Cervignano del Friuli



22- Taghleeff Industries di San Giorgio di Nogaro - ITT della Bassa Friulana di Cervignano

Presenza capillare

Con una struttura di oltre 60 collaboratori e una presenza capillare sul territorio, affianchiamo le PMI nella gestione degli affidamenti bancari, nei percorsi di finanza agevolata e nell'accesso al piccolo credito e ai finanziamenti pubblici.

CONFINDUSTRIA UDINE AL CES 2026

L'invito, come nelle edizioni del 2020 e del 2024, le era arrivato direttamente dal Governo statunitense tramite il Department of Commerce-International Trade Administration-U.S. Commercial Service del Consolato USA di Milano. Motivo per cui, anche nel 2026, Confindustria Udine ha effettuato una visita-studio, con una delegazione di una quarantina di imprenditori friulani, alla Fiera internazionale "Consumer Electronics Show - CES 2026" di Las Vegas, svoltasi dal 6 al 9 gennaio.

La missione, organizzata dalla Commissione Innovazione di Confindustria Udine, ha riguardato la più importante fiera mondiale dedicata all'innovazione tecnologica. Il CES 2026, organizzato dalla Consumer Technology Association, è infatti considerato l'evento tecnologico più influente al mondo. Negli ultimi 50 anni la fiera si è affermata come un palcoscenico globale per le innovazioni e le tecnologie pionieristiche, rappresentando un appuntamento di riferimento per l'innovazione tecnologica, la transizione digitale e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. La partecipazione al CES offre alle imprese un'opportunità unica per intercettare in anticipo le principali tendenze tecnologiche, comprendere l'evoluzione dei mercati e trarre spunti concreti di innovazione da applicare ai propri processi produttivi, ai modelli organizzativi e allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Il CES si configura così come uno strumento strategico per rafforzare la competitività aziendale e orientare le scelte di investimento in un contesto economico in rapida trasformazione. Solo per dare un'idea, l'edizione 2026 ha coinvolto oltre 148mila visitatori di cui il 37% proveniente dall'estero, oltre 4.100 espositori e 1.200 startup. Il ricco programma di conferenze e keynote ha inoltre contato più di 400 sessioni con l'intervento di 1.300 speaker.

"La delegazione di Confindustria Udine, una delle più numerose fra quelle invitate dai Consolati americani di tutto il mondo - spiega Dino Feragotto, delegato all'Innovazione di Confindustria Udine - è stata guidata dalla vicepresidente con delega alla Piccola industria, Annalisa Paravano e con il coordinamento del direttore generale Michele Nencioni e del responsabile all'Innovazione Franco Campagna. La delegazione è diventata "regionale" con il coinvolgimento della Regione FVG che, stante l'importante partecipazione friulana, ha inteso essere presente tramite l'Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa - Select FVG con un presidio al Padiglione Italia, ubicato al CES in Eureka Park, e di tre rappresentanti del sistema Alto Adriatico".

Eureka Park è una fiera nella fiera: è l'area del CES dedicata alle startup più innovative al mondo: un punto d'incontro unico tra tecnologia emergente, investitori internazionali e grandi aziende in cerca di nuovi partner. "Per un imprenditore italiano - sottolinea Feragotto - visitarla significa avere una panoramica immediata sulle tendenze che stanno ridisegnando i mercati globali, conoscere potenziali fornitori o startup con cui collaborare e individuare opportunità di investimento ad alto potenziale".

All'interno di Eureka Park, come anticipato, era presente anche il Padiglione Italia, che ha riunito una selezione di startup italiane supportate da ICE e altri enti nazionali. Questo spazio - che ha offerto una vetrina privilegiata per l'innovazione "made in Italy" - rappresenta un punto di riferimento per gli imprenditori italiani interessati a scoprire e valorizzare le eccellenze tecnologiche del nostro Paese. In Eureka Park hanno esposto, tra l'altro, tre aziende friulane, tutte associate a Confindustria Udine. Più precisamente: nel Padiglione Italia,



CES 2026- la foto simbolo della Fiera

selezionate dal Governo italiano e da ICE, erano presenti Apprendo di Udine (start-up tecnologica che sta rivoluzionando il futuro della formazione attraverso l'IA) ed EMC Gems di Tavagnacco (azienda che opera nel settore della sensoristica). Nel Padiglione Europa ha trovato invece posto Video Systems di Codroipo (società specializzata nello sviluppo e produzione di sistemi di visione artificiale per il controllo qualità di prodotto e di processo), l'unica impresa italiana selezionata dall'European Innovation Council, padiglione con le migliori aziende innovative europee. Nell'apprendere questa notizia è stato lo stesso Matteo Zoppas, presidente dell'ICE, ad invitare l'European Innovation Council a partecipare, insieme a Video Systems, anche a un incontro di presentazione al Padiglione Italia.

"La missione al CES 2026 è stata soprattutto operativa. Alcuni governi, tra cui USA, Francia e Israele, avevano contattato nelle settimane precedenti Confindustria Udine per promuovere l'incontro tra le loro startup e i nostri imprenditori.

Abbiamo preso parte - aggiunge Annalisa Paravano - a un programma di iniziative particolarmente ricco. La nostra delegazione ha partecipato, infatti, all'Inaugurazione del Padiglione Italia a Eureka Park e al successivo evento conviviale, alla presentazione, sempre al Padiglione Italia, dell'European Innovation Council e di Video Systems, alla presentazione della Regione FVG da parte di Select FVG, alla cena delle Delegazioni Estere, ai già ricordati incontri con le startup di USA, Francia e Israele e, infine, alla cena della delegazione offerta da DITEDI e dalla stessa Confindustria Udine".

Già, perché oltre agli Industriali friulani, altri enti regionali erano presenti al CES 2026, tra cui Ditedi, con il presidente Nicola Bosello, Friuli Innovazione-TEC4I con il presidente Stefano Casaleggi e l'amministratore unico Filippo Bianco, INSIEL con il presidente Diego Antonini, Area Science Park con il dirigente tecnologo Fabrizio Rovatti, e RAFVG Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa - Select Friuli Venezia Giulia con il direttore Lidya Alessio - Verni.

In sede di consuntivo finale della missione, il dg di Confindustria Udine, Michele Nencioni, ha notato "il peso preponderante al CES di alcuni filoni che spaziano dal digital health all'automotive, con focus sulla guida autonoma, fino alla robotica con la presentazione di molti prototipi definibili come umanoidi. Abbiamo potuto constatare una foltissima presenza di espositori asiatici, in particolare cinesi, su tutti i settori. È importante comprendere queste nuove tecnologie e nuove tendenze per orientarsi nel mondo che verrà. Devo dire che negli ultimi anni i progressi tecnologici si percepiscono in modo molto importante anche da un'edizione all'altra".

ROBOTICA E AI PROTAGONISTE A LAS VEGAS: NUOVE OPPORTUNITÀ PER L'INDUSTRIA

di Franco Campagna, responsabile Innovazione e Sviluppo Impresa di Confindustria Udine

Il CES 2026 ha rappresentato un momento di particolare rilevanza per il mondo industriale, non tanto per la singola innovazione tecnologica presentata, quanto per il segnale complessivo e strutturale emerso con chiarezza. La manifestazione ha mostrato un panorama estremamente ampio e diversificato: dai prodotti di consumo alle soluzioni digitali, dall'elettronica avanzata ai servizi, fino ad ambiti in forte crescita come lo smart health. Tuttavia, osservando il CES attraverso una lente industriale, appare evidente come alcune tecnologie presentino ricadute assai significative per il sistema produttivo e dei servizi, e in special modo per il tessuto delle PMI manifatturiere italiane.

In questo contesto, robotica, intelligenza artificiale, wearable avanzati e guida autonoma stanno entrando in una fase di maturità industriale, superando progressivamente la dimensione sperimentale e avvicinandosi a un'adozione concreta nei processi produttivi, logistici e organizzativi. L'elemento più rilevante non è solo il livello tecnologico raggiunto, ma la constatazione che le traiettorie avviate negli anni scorsi da pochi leader sono oggi percorse da un numero sempre più ampio di imprese, segno che queste tecnologie stanno diventando piattaforme condivise e accessibili.

Tra tutte le tecnologie citate, quella che ha suscitato il maggiore clamore al CES 2026 è senza dubbio la robotica. Per lungo tempo il settore è stato identificato con casi emblematici come Boston Dynamics, che hanno incarnato l'avanguardia tecnologica e l'immaginario collettivo dei robot umanoidi.

Al CES 2026, però, il messaggio che emerge è diverso: i robot umanoidi non sono più un'eccezione tecnologica, ma una realtà industriale diffusa. Numerose imprese presentano soluzioni capaci di operare in ambienti reali, con applicazioni che spaziano dalla produzione alla logistica, dalla movimentazione dei materiali all'ispezione e ai servizi.

Per le imprese manifatturiere, questo passaggio assume un valore strategico. Robot più flessibili, collaborativi e facilmente integrabili consentono oggi di affrontare sfide strutturali come la carenza di manodopera qualificata, l'aumento della produttività, la sicurezza degli operatori e la qualità dei processi, senza necessariamente ricorrere a investimenti proibitivi o a trasformazioni radicali dell'organizzazione aziendale. La robotica si configura così come uno strumento concreto di competitività, più che come una tecnologia di frontiera riservata a pochi grandi gruppi.

Accanto alla robotica, anche gli occhiali intelligenti e i wearable basati su intelligenza artificiale mostrano una chiara evoluzione verso l'uso professionale e industriale. Dopo anni di sperimentazioni limitate, oggi le soluzioni di Realtà Aumentata sono progettate per fornire informazioni contestuali in tempo reale e supportare attività di manutenzione, formazione, assemblaggio e controllo qualità.

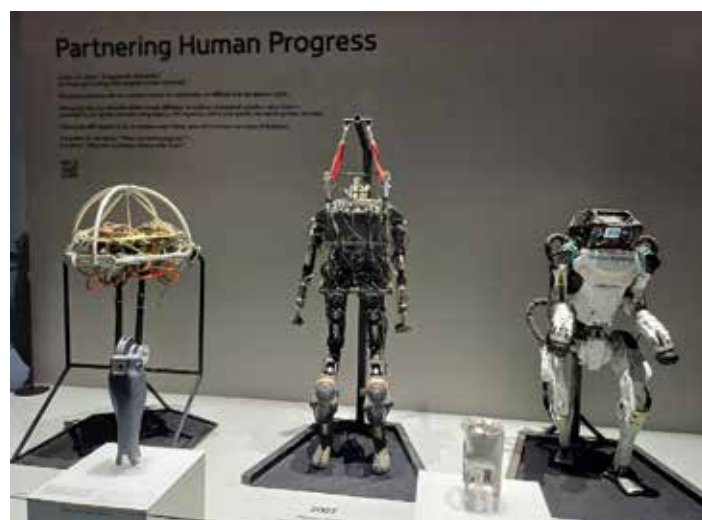
Per le PMI industriali e dei servizi, ciò significa poter ridurre i tempi di intervento, migliorare il trasferimento delle competenze e aumentare l'efficienza operativa, anche in contesti produttivi complessi o caratterizzati da un'elevata specializzazione.

Un percorso analogo riguarda la guida autonoma, la mobilità intelligente e i robotaxi. Sebbene spesso associate al solo settore automotive, queste tecnologie presentano ricadute più ampie, che interessano la logistica, il

Atlas: l'umanoide di Boston Dynamics nel 2026



Dove eravamo - Gli umanoidi Atlas di Boston Dynamics nel 2007



trasporto merci, la gestione delle flotte e i servizi di mobilità. Il CES 2026 ha restituito l'immagine di un settore che ha imboccato una direzione condivisa, in cui l'automazione e i sistemi di supporto intelligente alla guida verranno introdotti in modo progressivo, con effetti concreti sull'efficienza e sulla sicurezza delle operazioni.

Alla base di tutte queste applicazioni vi è l'intelligenza artificiale e l'evoluzione delle infrastrutture di calcolo, che stanno diventando sempre più accessibili anche alle imprese di dimensione medio-piccola. L'AI non è più solo uno strumento software, ma una vera e propria infrastruttura industriale abilitante, capace di sostenere simulazioni, analisi predittive e l'ottimizzazione dei processi in tempo reale.

In sintesi, il CES 2026 ha trasmesso un messaggio chiaro al sistema produttivo: la fase dei pionieri è alle spalle. Le tecnologie emergenti stanno entrando in una fase di diffusione industriale, aprendo opportunità concrete per le imprese manifatturiere e dei servizi. La sfida, oggi, non è più limitarsi a osservare l'innovazione, ma comprenderne le traiettorie, governarne l'adozione e accompagnare le imprese in un percorso di trasformazione capace di rafforzare competitività, resilienza e capacità di crescita del sistema industriale.

TRASFORMARE IL PRESENTE, COSTRUIRE IL FUTURO

Trasformare il presente, costruire il futuro: questo il filo conduttore del convegno “AI e tecnologie immersive per affrontare le sfide del mercato globale”, organizzato, giovedì 20 novembre, da Confindustria Udine in collaborazione con i Gruppi Legno, Mobile e Sedia, Telecomunicazione e Informatica, con il Cluster Legno Arredo e Sistema Casa FVG e con il supporto di BCC Banca di Udine. L'incontro, ospitato nella torre di Santa Maria, ha voluto offrire alle imprese una panoramica sugli strumenti digitali più avanzati - dall'AI alle tecnologie AR, MR e VR - e sul loro impatto competitivo.

L'apertura dei lavori è stata affidata ad Alessandro Fantoni, capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, e a Lorenzo Sirch, presidente della BCC Banca di Udine. Per Fantoni “siamo tutti chiamati a riflettere sull'impatto rivoluzionario - e, ci auguriamo, sostenibile - che l'intelligenza artificiale sta già generando e continuerà a generare nei prossimi anni. È naturale - ha detto Fantoni - che la scarsa conoscenza alimenti incertezza; proprio per questo diventa fondamentale comprendere a fondo le potenzialità di queste tecnologie e il contributo che possono offrire al cambiamento e alla crescita delle nostre imprese”.

Sirch ha ringraziato Confindustria Udine, sottolineando come AI e tecnologie immersive siano ormai leve operative per accrescere competitività, supportare l'evoluzione dei processi produttivi e aprire nuove possibilità di crescita. Ha evidenziato l'importanza di “fare sistema” e di investire nel digitale con coraggio.

Il primo intervento tecnico è stato quello di Matteo Polistina (TEHA Group - Ambrosetti), che ha illustrato gli effetti economici dell'AI: una rivoluzione capace di spingere il PIL italiano fino al +18%. Ha evidenziato come non basti adottare nuove tecnologie, ma sia necessario ripensare processi, competenze e formazione per rendere territori e imprese protagonisti del cambiamento.

A seguire, Marco Sortino, docente dell'Università di Udine, ha spiegato come virtual engineering, tecnologie immersive e manifattura additiva siano già oggi strumenti strategici. La progettazione e validazione digitale, così come l'uso di AR e VR per formazione e assistenza, riducono tempi e costi, migliorano qualità e sicurezza e permettono di ripensare l'intero ciclo di vita del prodotto.

Michele Zucchini (Simtech) ha illustrato il configuratore web 3D Industry 4.0 della sua azienda, che migliora efficienza ed esperienza del cliente grazie alla visualizzazione interattiva in 3D e in Realtà Aumentata. Una soluzione scelta anche da marchi internazionali dell'arredo di fascia alta.

Alessio Matiz (infoFACTORY) ha mostrato l'impatto dei moderni modelli generativi: oggi è possibile creare ambientazioni fotografiche realistiche senza set fisici, ottenendo in pochi secondi immagini professionali per cataloghi e siti, con un notevole risparmio di tempo e costi.

La tavola rotonda

Moderata dalla giornalista Maura Delle Case, la tavola rotonda ha coinvolto Polistina, Cristian Feregotto (capogruppo Telecomunicazione e Informatica di Confindustria Udine), Massimo

Moroso (Moroso Spa), Edi Snaidero (Cluster Legno Arredo Casa FVG) e Andrea Stignani (Ipe Srl - Visionnaire).

Feregotto ha ricordato che l'incontro nasce dalla collaborazione strutturata tra diversi gruppi di Confindustria Udine, volta ad affrontare insieme la trasformazione digitale. Ha evidenziato come tecnologie immersive e AI siano strumenti abilitanti per l'innovazione del comparto e fondamentali per la valorizzazione commerciale del prodotto.

Moroso si è concentrato sull'uso dell'AI generativa nel design d'arredo: un supporto per accelerare i processi tecnici mantenendo la qualità artigianale. L'azienda, insieme all'ITS Academy di Udine, sta utilizzando modelli generativi per ridurre tempi di progettazione e favorire una cultura aziendale più aperta al digitale. “Il futuro del design - ha ribadito - non è uomo o macchina, ma uomo con macchina”.

Snaidero ha illustrato il progetto Export Arredo, realizzato con la Regione, che mira a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese e a fornire strumenti digitali adeguati. Al centro del progetto una piattaforma AI capace di rispondere alle esigenze informative delle aziende e supportarle nell'esplorazione dei nuovi mercati.

Infine, Stignani ha spiegato come il CPQ 3D digitale sia diventato il fulcro della strategia presales aziendale: accelera le configurazioni complesse, migliora l'allineamento tra produzione e commerciale e genera dati preziosi sui mercati e sulle performance della rete vendita, utili per orientare le politiche future.



Da sinistra Alessandro Fantoni, Andrea Stignani, Edi Snaidero, Cristian Feregotto e Massimo Moroso (Foto Rilande)



Foto di gruppo di tutti i relatori del convegno (Foto Rilande)

op iopgroup



STRATEGIE EVOLUTIVE PER LA TUA IMPRESA

Consulenza strategica, tecnologie innovative, assistenza certificata:
iopGroup trasforma il tuo ufficio in vantaggio competitivo

www.iopgroup.it

TERZO DI AQUILEIA



di Carlo Tomaso Parmegiani

Il Paese

A Terzo di Aquileia, piccolo Comune di 2.700 abitanti, la stratificazione storica è molto più complessa di quanto le dimensioni farebbero immaginare. La presenza umana, infatti, è documentata già nell'età del Bronzo: gli scavi condotti negli ultimi decenni hanno individuato un insediamento con focolari, ceramiche, resti di strutture lignee e un punto di approdo dove chi arrivava dal mare si fermava per rifocillarsi. Si tratta di un sito rilevante per la comprensione della preistoria della Bassa friulana, parte di un sistema di insediamenti che collegava l'interno alla laguna.

Con l'arrivo dei Romani, il territorio venne riorganizzato con la centuriazione. La zona prese, dunque, il nome *Ad tertium lapidem* ossia la terza pietra miliare lungo la strada che da Aquileia portava verso Nord. La maglia agraria, ancora oggi leggibile nei campi squadrati, deriva da quella pianificazione. La zona era funzionale ai traffici della colonia romana: agricola, ma anche di transito, con un sistema di rogge e canali che convogliavano le acque verso la laguna.

Dopo il crollo dell'Impero e le devastazioni del V secolo, il paese scomparve dalle cronache per alcuni secoli. Riemerse nell'XI secolo nei documenti del Patriarcato di Aquileia, che controllava vaste porzioni della pianura. In

questa fase si consolidarono i nuclei abitati prima di San Martino e, poi, dell'attuale capoluogo, con la costruzione delle prime chiese e la definizione dei confini parrocchiali. Successivamente Terzo, come buona parte del Friuli, passò sotto le dominazioni veneziana, austriaca (durata fino al 1918) e poi italiana. Durante la Prima guerra mondiale, fu retrovia del fronte dell'Isonzo: ospedale da campo, deposito logistico, punto di transito per feriti e reparti in movimento. Nel 1925 il Comune fu abolito e aggregato a quello di Aquileia, per poi ridiventare comune autonomo a partire dal 1947.

Dopo l'8 settembre del '43 a Terzo ci fu una forte presenza della Resistenza. In particolare, il paese ricorda ogni anno i giovani uccisi dai tedeschi nel 1945, contadini e studenti che portavano viveri ai partigiani che combattevano sulle montagne.

Oggi Terzo è un Comune agricolo, con seminativi, vigneti, allevamenti e aziende vitivinicole di dimensioni medie, nonché qualche piccola azienda artigianale. La falda acquifera è molto superficiale e alimenta fontanili e risorgive, condizionando urbanistica e manutenzioni. Il territorio è pianeggiante, con un tessuto urbano compatto e frazioni sparse: Muruzzis, Paludo, Ponte Rosso, Ronchi, San Martino, nonché una parte di Malborghetto che, curiosamente, a

causa delle antiche divisioni feudali, è una frazione condivisa con il vicino comune di Fiumicello-Villa Vicentina.

La chiesa di San Martino, il palazzo comunale, le acque, i percorsi ciclopedonali, i totem di Ceschia

Terzo non è un comune turistico in senso tradizionale, ma ha un patrimonio diffuso di siti interessanti.

La chiesa di San Martino è il nucleo più antico: un edificio medievale con affreschi trecenteschi, legato al convento citato nei documenti del Patriarcato. Nel centro storico del capoluogo si trova Palazzo Vianelli (oggi sede del Comune) che conserva una sala affrescata nel Seicento attribuita a Sebastiano Santi, pittore attivo tra Friuli e Veneto.

L'area del "Bronzo", pur non essendo visitabile, è uno dei siti preistorici più rilevanti della Bassa. Il Comune sta valutando, insieme alla Soprintendenza, la possibilità di inserirlo in un itinerario archeologico che colleghi Aquileia, Terzo e altri siti minori della pianura.

Il territorio è segnato dall'acqua. Oltre ai canali e alle risorgive, il territorio di Terzo ospita due piccole marine utilizzati per la nautica leggera: approdi che testimoniano un rapporto antico con il fiume e con la laguna. La falda superficiale alimenta fontanili e zone umide che rappresentano un ecosistema tipico della Bassa friulana.



Il borgo di San Martino con la chiesa



La Discesa agli inferi della chiesa di San Martino di Terzo d'Aquileia



A sinistra. Il fiume Terzo che passa nel centro di Terzo di Aquileia

La rete ciclabile è uno dei punti di forza. Dal centro si raggiungono Aquileia, Grado, Cervignano e Fiumicello. La strada bianca del Salmastro è uno dei percorsi più frequentati: collega il paese agli argini che portano verso la laguna. È in corso un progetto per recuperare un tratto della vecchia ferrovia austro-ungarica e trasformarlo in percorso ciclopedonale, creando un corridoio verde che unisca Cervignano, Fiumicello e Terzo.

Da notare anche i totem monumentali dello scultore Luciano Ceschia eretti nel parco pubblico lungo la Via Julia Augusta.

Il turismo è prevalentemente di passaggio: cicloturisti, visitatori diretti ad Aquileia o Grado, famiglie che cercano percorsi brevi e tranquilli. Importante anche la festa della Zucca a San Martino che ogni anno attrae circa 20mila visitatori.

La voce del sindaco

Il sindaco Giosualdo Quaini, bergamasco di origini, ma da molti anni residente in Friuli, descrive Terzo come un Comune "tranquillo, agricolo, con una qualità della vita alta ma con problemi strutturali tipici dei piccoli centri". La popolazione è in calo, con circa 30 decessi l'anno e ingressi che non compensano del tutto.

"Negli ultimi anni - spiega Quaini - arrivano da noi nuove famiglie, attratte dalla tranquillità della zona, dai nostri ottimi servizi scolastici (asilo ed elementari a tempo pieno, più uno scuolabus che porta gli studenti alle scuole medie di Aquileia) e da un contesto abitativo più economico rispetto ad altre aree.

I servizi essenziali sono ridotti con la farmacia, due medici di base, alcuni piccoli negozi. I supermercati che c'erano - aggiunge il sindaco - hanno chiuso, come gli sportelli bancari. Il Comune ha due operai e personale amministrativo ridotto. Per segreteria, polizia locale e ragioneria dobbiamo convenzionarci. Per questo sarebbe stata utile la fusione con Aquileia proposta alcuni anni fa, ma che la popolazione ha bocciato sia da noi, sia ad Aquileia. Forse i tempi non erano maturi perché



Il sindaco Giosualdo Quaini con l'idrovora Cà Anfora costruita nel 1925, esempio di archeologia industriale visitabile lungo la pista ciclabile del Salmastro

molti temevano una perdita di servizi, ma la realtà è che un Comune da 2.700 abitanti non può sostenere tutto da solo. Prima o poi il tema tornerà di attualità".

Il tessuto produttivo è composto da aziende agricole, due falegnamerie, una carrozzeria, un'officina e alcune attività artigiane. Il Comune ha una piccola zona industriale e un'area dedicata alla nautica, ma i veri asset di Terzo, secondo Quaini, sono la tranquillità del luogo e la mobilità lenta: "Le ciclabili sono il nostro valore aggiunto. Collegano il paese alla laguna e ai Comuni limitrofi. Chi va in bicicletta qui può muoversi ovunque. La nostra forza, poi - conclude il primo cittadino - è di essere un granello di storia in una regione bellissima".

Il personaggio

Andrea Corà, residente nella vicina Staranzano, ha portato a Terzo "L'Arte nel pozzo": un affascinante laboratorio di porcellana colorata in pasta, lavorata interamente a mano, destinata al design internazionale. L'Arte nel Pozzo, infatti, occupa un grande rustico ottocentesco che fu sede fino agli anni '70 di una grande azienda agricola e che l'imprenditore ha restaurato in modo conservativo: travi originali, spazi ampi, un pozzo artesiano, un parco che racconta la natura argillosa del terreno.

Il processo produttivo è manuale: impasti, ossidi, stampi in gesso, rifiniture, cotture a 950° e oltre. È un sapere tecnico raro, che ha portato l'azienda a occupare nove persone e a collaborare con marchi del mobile e del tessile di fascia alta, spesso in conto terzi.

La proprietà comprende anche un laghetto alimentato dal pozzo artesiano, un parco e spazi esterni che saranno sistemati nei prossimi mesi. L'obiettivo è creare un luogo che unisca produzione, formazione e cultura. "Non è solo un laboratorio - precisa Corà - . È un modo per dare continuità a un mestiere e aprirlo al territorio".

Un territorio attivo e vivace che è stato una delle motivazioni che hanno portato Corà e la sua famiglia a scegliere Terzo, oltre all'ottima accoglienza e alla forte collaborazione del Comune che ha sostenuto il progetto con disponibilità. "È stato un percorso semplice, cosa non scontata, come sa chi fa impresa. La testimonianza di un'amministrazione efficiente, ma anche di un clima culturalmente ricettivo che a Terzo è molto evidente. È un paese dove si sta bene e dove, un domani potrei decidere di venire a vivere".



L'Arte nel pozzo- il laboratorio di porcellana di Andrea Corà

QUANDO L'AI IMPARA IL DESIGN: LA SFIDA DEGLI STUDENTI ITS PER INTERPRETARE L'IDENTITÀ MOROSO

di Laura Squeraroli, architetto, referente dell'innovazione didattica – settore Arredo dell'ITS Academy Udine e docente ITS

Un'idea di Moroso è stata la sfida che gli studenti del percorso Arredo dell'ITS Academy Udine hanno deciso di affrontare, nell'ambito del contest nazionale ITS 4.0, e ha riguardato uno dei temi più attuali nel design contemporaneo: è possibile sviluppare un modello di intelligenza artificiale generativa capace di interpretare il linguaggio estetico e progettuale di un'azienda come Moroso SpA, azienda friulana che da oltre 70 anni porta il design italiano nel mondo?

Non un'AI generica, ma uno strumento proprietario, allenato su materiali, forme e codici visivi specifici, con l'obiettivo di supportare l'innovazione senza snaturare l'identità del brand.

Il settore dell'arredo sta attraversando una trasformazione profonda. I clienti richiedono soluzioni personalizzate, i designer devono confrontarsi con linguaggi e materiali sempre più complessi e le aziende sono chiamate a innovare mantenendo solidi riferimenti alla propria storia e ai propri valori. Da questa consapevolezza è maturata l'idea di addestrare un modello capace di "ragionare" secondo la sensibilità progettuale di Moroso.

Per costruire questa visione, gli studenti hanno avviato un percorso di analisi esteso: 105 ricerche di contesto sull'uso dell'intelligenza artificiale nel design, interviste a designer, dipendenti e management dell'azienda, oltre allo studio delle posizioni di figure come Philippe Starck, Konstantin Grcic e Tom Dixon. È emerso un quadro complesso, fatto di opportunità e criticità, sintetizzato da un concetto guida: l'intelligenza artificiale non è soltanto uno strumento, ma un potenziale collaboratore del processo creativo.

Da qui la ridefinizione della sfida progettuale: creare un sistema che non semplifichi il pensiero creativo, ma lo espanda; che non sostituisca il designer, ma dialoghi con lui. Tre user personas hanno orientato il lavoro:



Copertina del flyer di presentazione del progetto - divano Victoria & Albert, Moroso

il Designer, alla ricerca di un co-autore capace di interpretare contesto e cultura; il Commerciale, che necessita di proposte coerenti con il DNA aziendale; il CEO, interessato a un'innovazione che non generi omologazione.

Il percorso ha portato alla definizione di parole chiave che hanno guidato l'intero sviluppo: identità, integrazione di competenze multidisciplinari, memoria creativa, co-design uomo-macchina, qualità, gestione del tempo.

È seguita la fase tecnica: raccolta e classificazione di centinaia di immagini dei prodotti Moroso, configurazione di un ambiente di sviluppo locale basato su Stable Diffusion, costruzione di workflow a nodi per il tagging automatico con strumenti come WD14 Tagger, correzione manuale dei dataset per consolidare il linguaggio estetico del brand.

Il training del modello ha rappresentato il cuore del progetto: la fase in cui il sistema ha iniziato a riconoscere texture, volumi, cuciture e proporzioni ricorrenti nella produzione Moroso. Il primo prototipo generato ha segnato un momento cruciale: un'immagine

originale, ma coerente con il mondo formale dell'azienda.

Da lì il lavoro è proseguito con la trasformazione delle immagini in modelli 3D texturizzati, la loro ottimizzazione in Blender attraverso remeshing e retopology e infine l'inserimento in un ambiente immersivo sviluppato in Unity. Un flusso completo che collega l'idea alla visualizzazione digitale, fino alla sperimentazione in realtà aumentata.

Moroso ha riconosciuto nel progetto una direzione di sviluppo credibile: un'AI che non replica né banalizza, ma amplifica la creatività, accelera i processi e apre nuove prospettive operative. Il risultato più significativo è proprio questo: aver dimostrato che l'innovazione nasce dalla collaborazione tra competenza umana e potenzialità dell'AI, non dalla loro contrapposizione.

Soprattutto quando quella tecnologia è stata addestrata a interpretare la sensibilità progettuale di un marchio che rappresenta una delle espressioni più riconosciute del design italiano.



IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA

Lavorare in sicurezza per costruire
un futuro sicuro per le persone e il lavoro.



Gruppo Scudo®

• AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA



Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



Sede Legale e Operativa: Udine, Via Generale Carlo Carneva 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Milano - Noale (VE)

IN 26MILA PER L'EDIZIONE 2025 DI TELETHON

In 26mila hanno riempito le strade del centro di Udine per l'edizione 2025 di Telethon, la maratona di solidarietà apertasi sabato 29 novembre con la 19esima edizione della Staffetta Giovani e conclusasi domenica 30 novembre con la Staffetta 24xun'ora, giunta alla sua 27esima edizione. Sono state 1.014 le squadre che hanno corso lungo le vie del capoluogo friulano, con le migliaia di corridori che si sono succeduti lungo le 24 ore lanciati alla partenza dal via dell'atleta paralimpico Stefano Miolo, atleta non vedente campione di ciclocross tandem e MTM tandem.

I primi classificati per numero di giri sono stati gli atleti della Sartori Casa Funeraria con 159 giri, seguiti da FVG Triathlon A (149 giri) e Chei di Culugne Racing (144giri).

I gruppi più numerosi sono risultati il Carnia per Telethon con 49 squadre, l'AFDS con 41 e la Fidas Isontina con 17 team. Nutrita la partecipazione del mondo accademico, con 31 squadre dell'Università di Udine e 14 dell'Ateneo di Trieste. Sono stati premiati pure tutti i partecipanti che hanno fatto le 24 ore individuali.

Numeri da capogiro che testimoniano la volontà di essere presenti al grande abbraccio solidale friulano, con il suo fulcro che, come da tradizione, è stato in piazza I Maggio, dove è stato accolto il colorato Villaggio Telethon.

Per la prima volta i partecipanti sono stati accompagnati da una web radio dedicata, Radio Telethon, realizzata in collaborazione con Radio Company e curata da Igor Pezzi, voce storica dell'evento. Novità anche sul fronte nazionale: l'edizione 2025 si è gemellata con la Due mari Marathon di Taranto, tornata dopo 75 anni.



Il percorso di 2 chilometri e 200 metri, omologato da Fiasp, è stato totalmente rinnovato. La partenza e l'arrivo sono stati fissati in piazza Primo Maggio, da dove le squadre si sono immesse lungo l'ellissi, attraversando un tratto di via Portanuova e passando davanti al giardino di Palazzo Antonini Maseri. Da qui i runner si sono diretti verso via della Vittoria, via Giovanni da Udine, via Gemona, riva Bartolini, via Mercatovecchio, piazza Libertà, via Vittorio Veneto, via Marinelli, via della Prefettura, via Lovaria e piazza Patriarcato, per poi tornare in Giardin Grande, che come sempre ha rappresentato il cuore pulsante della manifestazione grazie al Villaggio Telethon.

Non è cambiato, invece, l'obiettivo della manifestazione: promuovere la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare di Fondazione Telethon, per dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie e, al tempo stesso, far progredire la conoscenza e sostenere il lavoro di tanti ricercatori in Italia e anche nella nostra regione.



CONFINDUSTRIA UDINE HA CORSO CON DUE SQUADRE

Anche Confindustria Udine non ha voluto far mancare il suo sostegno, in qualità di sponsor, alla Staffetta Telethon Udine. L'Associazione, alla sua tredicesima partecipazione, ha allestito due squadre, di cui una da remoto, che hanno coinvolto imprenditori associati e personale della struttura.

Il team che ha corso in presenza, classificatosi 143esimo su 1.014 squadre partecipanti con 88 giri per 231 chilometri e 220 metri totali, era composto da Luca Alberti, Marco Alberti, Samuele Bertuzzi, Massimo Buffon, Lavinia Bucciarelli, Andrea Catalano, Alessandro Cervone, Fabrizio Cicero Santelena, Davide Collino, Mariana Dedaj, Cristina Gori, Andrea Martini, Michela Mughlerli, Michele Nencioni, Mauro Nobile, Marcello Orsatti, Federico Ponti, Marta Porru, Mauro Raimondo, Riccardo Scavuzzo, Katrin Schnabl, Alessia Sialino, Martina Toffolutti e Laura Valle.

Il team che ha corso da remoto, piazzatosi quinto su 60 squadre, era invece formato da Franca Baita, Irene Ballico, Andrea Catalano, Martina Catalano,

Jenny Ciabrelli, Federica Coseano, Matteo Fabbro, Barbara Franceschelli, Alberto Liuzzi, Alfredo Longo, Mariella Mecchia, Massimo Miani, Antonella Monai, Thomas Matthias Nicolussi Moz Chelle, Luciano Pantanali, Massimo Patriarca, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Alessandro Pozzo, Xenia Rilande, Giulia Russi, Barbara Terenzani, Giuseppe Turchetti e Tiziano Zonta. L'assistenza alle due squadre è stata coordinata da Alessandra Cicero con il supporto di Giovanni Bertoli, Andrea Catalano, Nicolas Duri, Rita Pischiutta, Mauro Raimondo e Jacopo Saprone.

Da segnalare anche che, in memoria del direttore commerciale dell'azienda Andrea Bonera, improvvisamente scomparso a fine novembre, la Pmp Industries di Coseano del presidente Luigino Pozzo ha scelto di onorarlo partecipando alla 24x1 ora di Telethon, la manifestazione alla quale Andrea prendeva parte ogni anno con entusiasmo. Tutti i membri della squadra hanno corso indossando maglie dedicate con la scritta "Andrea", per ricordarlo e continuare a portare avanti il suo spirito di solidarietà.

Liberi di investire nel tuo interesse, senza compromessi.



Gilberto Bassi



Thomas Candolo



Matteo Ciani



Nico Degano



Luca Feruglio



Carlo Milesi



Andrea Paderni



Gianluca Scelzo



Piergiorgio Scelzo



Leonardo Trabalza



Manuel Varutti

Indipendenti da gruppi bancari ed assicurativi.
Professionisti della consulenza finanziaria.
Liberi da oltre 25 anni.

F.LLI VIDONI: LA RINASCITA DEL LEGNO LOCALE

di Alfredo Longo

L'Angolo della Piccola Industria torna a raccontare le storie delle aziende del territorio che rappresentano l'eccellenza della manifattura regionale. Oggi ci occupiamo della Fratelli Vidoni di Cassacco, e non solo perché si tratta di una realtà che nel 2023 ha festeggiato i 50 anni di attività: il titolare, Marco Vidoni, è infatti anche vicepresidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Udine, presieduto da Annalisa Paravano. Una doppia prospettiva – imprenditore e rappresentante del mondo delle PMI – che rende la sua storia ancora più significativa.

La vicenda della Fratelli Vidoni affonda le radici nella tradizione familiare. Tutto nasce dall'attività boschiva avviata da Pietro Vidoni tra le due guerre mondiali e poi portata avanti, negli anni Cinquanta, da quattro dei suoi figli nelle foreste del Tarvisiano. L'impresa come la conosciamo oggi nasce però il 2 agosto del 1973, quando Santo Vidoni decide di aprire una segheria a Cassacco dedicata alla produzione di elementi per imballaggio.

Il terremoto del 1976 cambia però tutto: "Quelle richieste straordinarie di materiali per ricostruire i tetti delle case – ricorda Marco Vidoni – portarono l'azienda a specializzarsi nella carpenteria lignea". Negli anni Ottanta e Novanta l'impresa abbandona l'attività boschiva e si dedica completamente alla produzione di elementi strutturali in legno, diventando un riferimento regionale.

Dopo la scomparsa di Santo Vidoni nel 2011, l'azienda cresce ulteriormente sotto la guida della moglie e del figlio Marco, che avvia un nuovo sito produttivo ai confini tra Cassacco e Tricesimo. Oggi la Fratelli Vidoni conta 22 collaboratori, dispone di 6mila metri quadri di coperto e 15mila metri quadri di deposito, e si aggira attorno ai 5 milioni di fatturato annuo.

La carpenteria lignea e la realizzazione di elementi strutturali per la costruzione di tetti in legno rimangono il cuore dell'attività: "Il legno strutturale rappresenta ancora la quota principale del nostro business e viene destinato per oltre il 90% alle imprese private di costruzione", spiega Vidoni. Negli ultimi anni, tuttavia, l'azienda, grazie alla nuova segheria, ha ampliato la produzione verso i semilavorati per falegnameria, serramentisti e grandi commercianti di legno: "Questa diversificazione oggi vale già il 30-35% del fatturato".

La maggior parte della produzione resta in Friuli Venezia Giulia, con una quota del 10-15% destinata a nuove case in legno e il resto alle ristrutturazioni tradizionali. L'andamento del mercato è legato anche ai bonus edilizi e, più recentemente, ai fondi del Pnrr: "Il rallentamento del privato – osserva Vidoni – è stato compensato dagli investimenti nelle scuole e negli edifici pubblici".

Sul fronte della materia prima, la Fratelli Vidoni negli ultimi anni ha invertito la rotta, puntando di nuovo sul territorio. Se in passato prevalevano le importazioni da Austria e Slovenia, oggi circa il 40% del legname proviene da boschi locali, anche grazie alla spinta alla meccanizzazione arrivata dopo la tempesta Vaia. "Si sta sviluppando una nuova consapevolezza forestale – afferma Vidoni



La famiglia Vidoni. A chiudere la fila il presidente Marco

– con istituzioni attente, una filiera che si riorganizza e giovani che mostrano interesse, sebbene reperire personale resti difficile".

Vidoni, al riguardo, ha le idee chiare: "La segheria pura in Fvg ha poco spazio, così come in tutta Italia. Da noi possono sopravvivere segherie di servizio, come la nostra che auto-impiega il 60% di quello che produce, o segherie di nicchia che realizzano pezzi fuori standard, lavorano su partite piccole o su prodotti particolari che non sono interessanti per le grandi segherie oltre i nostri confini. Anche se aggregassimo tutte le segherie del Friuli in un megaimpianto comune avremmo comunque una capacità produttiva lontana anche dalla più piccola segheria austriaca. In Italia, quindi, più che sulla dimensione bisogna puntare su prodotto, servizio e diversificazione".

Guardando avanti, la sfida è dunque continuare a crescere puntando su qualità e innovazione: "Il nostro sogno – confida – è costruire un nuovo capannone che ci permetta di lavorare meglio, in un ambiente più accogliente per dipendenti e clienti. Vogliamo crescere e assumere: la concorrenza non si fa solo riducendo al massimo il costo del lavoro, ma offrendo prodotti e servizi per dare non solo beni ma soluzioni costruttive integrate".

Una storia che unisce tradizione, innovazione, territorio e visione: il legno, per la famiglia Vidoni, non è mai stato solo un materiale, ma la base su cui costruire un'impresa e guardare al futuro.



PRESENTATA LA SETTIMA EDIZIONE DEL PROGETTO SA.PR.EMO.

di Alfredo Longo

Un progetto che nasce da una ferita profonda del territorio e che, sette anni dopo, continua a parlare ai giovani con linguaggi sempre nuovi. È questa l'anima di Sa.Pr.Emo. - Salute, Protagonisti, Emozioni -, presentato in conferenza stampa martedì 13 gennaio, nella Torre di Santa Maria, dove istituzioni, scuola, università, sanità e mondo dell'impresa si sono ritrovati per raccontare un percorso che non si limita a prevenire, ma prova a costruire consapevolezza, responsabilità e futuro.

Nato nel 2018 in seguito alla tragica morte per overdose di una sedicenne alla stazione ferroviaria di Udine, il progetto prende forma dall'incontro delle volontà della Questura di Udine, di Danieli S.p.A., di Confindustria Udine e del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC). Dal 2019 Sa.Pr.Emo. è diventato un'iniziativa strutturata e condivisa - cui nel tempo si sono aggiunti la Prefettura di Udine, il Comune di Udine, l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento di Area Medica) e la Consulta Provinciale degli Studenti di Udine -, capace di coinvolgere scuole, famiglie e territorio in un'azione strutturata e coordinata sui temi della salute, della legalità, delle scelte consapevoli e della costruzione del futuro.

Alla conferenza stampa, coordinata da Paola Perabò, presidente della Fondazione ITS Academy Udine, sono intervenuti il coordinatore del progetto Andrea Monculli e Federica Rizzi, entrambi educatori professionali del Centro di Prevenzione e Trattamento del Tabagismo - équipe Gioco d'Azzardo e Dipendenze comportamentali di ASUFC, Matteo D'Agostini, funzionario della Prefettura di Udine, Alessandro De Ruosi, capo del Gabinetto della Questura di Udine, Massimo Di Giusto, direttore dei servizi socio-sanitari di ASUFC, Michele Nencioni, direttore generale di Confindustria Udine, Alessandro Brussi, presidente del Gruppo Danieli, e Maria Sortino, docente referente per la Consulta degli studenti di Udine.

Il filo conduttore degli interventi è stato il valore di una rete di squadra che funziona da sette anni, produce risultati concreti e continua a innovarsi. Sa.Pr.Emo. si conferma infatti come un progetto multidimensionale, rivolto principalmente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Udine, ma aperto anche a insegnanti, genitori e cittadinanza, grazie a un gruppo tecnico-scientifico che ne garantisce qualità ed efficacia.

Il cuore della settima edizione è rappresentato dal nuovo format, pensato per rispondere alle criticità emerse soprattutto nel periodo post-pandemico, caratterizzato da un aumento del disagio psicologico, dell'ansia e dell'abbandono scolastico. Accanto alla prosecuzione dei workshop interattivi di sensibilizzazione rivolti alle classi seconde, il progetto introduce infatti, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, un percorso pilota di peer education destinato alle classi terze e inseribile nelle attività di Formazione Scuola-Lavoro.

I *peer educators* seguiranno un percorso formativo di 30 ore che consentirà loro di acquisire competenze sui temi delle dipendenze, dei fattori di rischio e di protezione, della salute fisica, mentale e sociale, diventando promotori attivi di prevenzione tra pari e punti di riferimento per orientare i coetanei verso i servizi territoriali.

"Confindustria Udine è impegnata su due filoni fondamentali con i giovani: l'orientamento e le attività che puntano alla salute e alla sicurezza - ha sottolineato il dg Michele Nencioni -. Negli anni gli imprenditori hanno dialogato con i ragazzi raccontando loro non solo storie di successo, ma anche di eventuali fallimenti. È importante trasmettere l'idea che, anche da una delusione, è sempre possibile rialzarsi rimboccandosi le maniche, anche perché i giovani sono pochi e non possiamo permetterci di perderne nemmeno uno".

Un concetto ribadito pure da Alessandro Brussi, che ha ricordato come Danieli abbia creduto nel progetto fin dalla prima edizione, grazie anche alla visione dell'ingegner Gianpietro Benedetti. «Quello che arriva oggi è un messaggio forte e non imposto: un messaggio che passa dai ragazzi ai ragazzi». La peer education, dunque, rende questo progetto ancora più efficace e credibile.

Accanto alle attività rivolte agli studenti, Sa.Pr.Emo. prevede anche incontri pubblici dedicati a insegnanti, genitori e cittadinanza. Il primo appuntamento di questa edizione è stato il talk "Fate il nostro gioco", prodotto da Taxi1729, tenutosi lunedì 19 gennaio, al Teatro Palamostre di Udine: un evento, che sarà poi replicato per oltre 450 studenti nello Spazio Villalta, pensato per smontare le false credenze legate al gioco d'azzardo attraverso un approccio scientifico ma accessibile.



I numeri raccontano il successo del progetto: nelle sei edizioni precedenti sono state coinvolte oltre 360 classi, per un totale di più di 7.250 studenti e studentesse, accompagnati da oltre 250 insegnanti, con la produzione di 77 elaborati creativi. Un percorso che, anche nella settima edizione - che coinvolgerà 1.400 studenti, 8 istituti scolastici e 150 peer educators -, conferma Sa.Pr.Emo. come un modello virtuoso di prevenzione, capace di crescere insieme ai giovani e di parlare il loro linguaggio.

Da sinistra Maria Sortino, Federica Rizzi, Matteo D'Agostini, Alessandro De Ruosi, Paola Perabò, Michele Nencioni, Andrea Monculli, Alessandro Brussi e Massimo Di Giusto (Foto Rilande)

PROGRAMMA WHP: CONFINDUSTRIA UDINE VINCE IL PREMIO PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO

di Jacopo Saproneffi

Confindustria Udine si conferma, per il terzo anno consecutivo, come “Azienda che promuove la salute” all’interno dei luoghi di lavoro. Il premio è stato assegnato nell’ambito del Programma WHP (Workplace Health Promotion) promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalle Aziende Sanitarie regionali.

La premiazione, tenutasi nella “Biblioteca Rizzi” dell’Università degli Studi di Udine, ha visto Confindustria Udine non solo ricevere il proprio riconoscimento, ma anche celebrare le numerose aziende associate che hanno aderito con successo al Programma. Le nove aziende premiate sono: Carr Service, Dipharma Francis, FEC Italia, Gesteco, ICOP, Mabi International, M.M, PF Group e Vistra.

Essere premiati per il terzo anno consecutivo è motivo di grande orgoglio per Confindustria Udine, ma la soddisfazione maggiore risiede nel constatare quante aziende associate abbiano intrapreso questo cammino virtuoso.

Il Programma WHP, infatti, è un’iniziativa che mira a incentivare le imprese a realizzare buone pratiche per la promozione della salute dei



Foto di gruppo dei premiati del Programma WHP 2025

lavoratori, andando oltre gli obblighi di legge in materia di sicurezza.

L’obiettivo è contrastare i fattori di rischio per la salute (come sedentarietà, fumo e cattiva alimentazione) attraverso azioni concrete che migliorino il benessere fisico e psicologico dei dipendenti, elemento chiave anche per la produttività e la competitività delle imprese.

Il percorso che ha portato a questi risultati ha radici solide, con l’attivazione della progettualità da parte di Confindustria Udine a partire dal 2023, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia nel 2022.

Il punto di forza di questa iniziativa risiede dunque nel ruolo che Confindustria Udine ha

deciso di assumere: non solo di partecipante, ma di promotrice attiva e modello per l’intero tessuto industriale del territorio. L’Associazione ha scelto di attuare internamente la progettualità WHP in modo strategico: ha testato le “buone pratiche” al proprio interno per poi offrire una guida concreta alle imprese del territorio.

Il vero patrimonio generato in questa giornata, dunque, non risiede solamente nelle premialità conferite, bensì nella ricchezza dello scambio di esperienze. Ogni azienda ha contribuito con le proprie ‘buone pratiche’, dimostrando che solo mettendo in comune le proprie conoscenze è possibile alzare l’asticella della sicurezza per tutti. Si rafforza così la missione, da parte di Confindustria Udine, di creare una cultura della salute nei luoghi di lavoro non statica, ma in continua evoluzione.

ORIENTAGENITORI A TOLMEZZO

Venerdì 21 novembre, la Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine ha ospitato, nella sua sede, il tradizionale evento di orientamento riservato ai genitori dei ragazzi che frequentano la terza classe delle scuole secondarie di primo grado del comprensorio montano.

L’appuntamento, che si è sviluppato sotto forma di Talk Show in collaborazione con il Teatro Educativo, ha visto la partecipazione di due imprenditori, Federica Gortani (Gortani S.r.l.) e Manuel Pravato (Prosciuttificio Wolf Sauris S.p.A.), oltre al coordinatore della Delegazione di Tolmezzo, Mario Zearo.

I testimonial, con l’ausilio degli attori del Teatro Educativo, hanno trattato le tematiche orientative rispondendo alle domande dei genitori, con il supporto di Marina Perego,

psicologa esperta in orientamento scolastico. Nel corso del talk sono stati anche proiettati due video realizzati per l’occasione in collaborazione con Gortani e Prosciuttificio Wolf Sauris.

Il talk show “Orientagenitori” – cui ha partecipato anche la Regione FVG con Francesca Bassi, del COR Centro di orientamento Regionale del Servizio Istruzione, orientamento e diritto allo studio – ha rappresentato la conclusione del progetto “La vetrina delle nostre imprese per le scuole medie”, pensato per far conoscere le aziende del territorio montano ai ragazzi delle terze medie ed alle loro famiglie, e ha fatto seguito allo spettacolo teatrale “OrientaLiveShow”, destinato agli studenti, che è stato messo in scena lo scorso 7 ottobre al Teatro Luigi Candoni di Tolmezzo.



L’intervento di Mario Zearo, coordinatore della Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine

LA LEGGE DI BILANCIO 2026 E LE ALTRE NOVITÀ FISCALI DI FINE 2025

Il 2026 a palazzo Torriani si è aperto con l'oramai tradizionale convegno dal titolo "La legge di bilancio 2026 e le altre novità fiscali di fine 2025" promosso da Confindustria Udine in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Udine (ODCEC) e con l'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani (ANTI), svoltosi giovedì 8 gennaio in presenza e da remoto per un totale complessivo di 150 partecipanti.

L'evento è stato aperto dall'indirizzo di saluto di Marcello Orsatti, responsabile Area Fisco di Confindustria Udine, e di Federica De Mattia, vicepresidente ODCEC. Sono quindi seguite le relazioni tecniche sui contenuti dei provvedimenti da parte di Silvia Pelizzo e Luca Lunelli, dottori commercialisti in Udine, e di Giovanni Sgura, ragioniere commercialista in Udine e Manzano.

L'esame parlamentare, rivelatosi a tratti molto articolato, ha visto l'approvazione di circa 350 emendamenti, che hanno integrato e modificato in più punti il DDL. Ciò ha comportato un lieve incremento degli impieghi, dai 18 miliardi di euro previsti inizialmente fino a 22 circa, proprio in

conseguenza delle misure introdotte per recepire alcune delle proposte di Confindustria.

In occasione della presentazione del testo originario da parte del Governo, Confindustria aveva, infatti, rilevato come la Manovra non avesse la dimensione adeguata a rilanciare la competitività delle imprese, pur includendo alcuni interventi di rilievo a sostegno degli investimenti produttivi, quali il nuovo iperammortamento seppur limitato dall'assenza di una prospettiva pluriennale, indispensabile per incidere sulla propensione agli investimenti innovativi.

Inoltre, forti critiche erano state espresse su due misure fiscali, corrette poi nell'esame parlamentare, che disponevano, rispettivamente, un rilevante e asistemico inasprimento della tassazione dei dividendi infragruppo e una gravosa limitazione all'utilizzo di crediti di imposta agevolativi: misure che avrebbero compromesso oltre che l'affidamento dei contribuenti, la certezza del diritto e l'equità impositiva, nonché la tenuta complessiva delle misure di incentivo disposte dalla stessa Manovra a favore delle imprese.



Un momento del convegno sulla Legge di Bilancio 2026 e sulle altre novità fiscali di fine 2025 (Foto Rilande)

L'esame parlamentare ha risposto positivamente a queste istanze di Confindustria accogliendone le proposte migliorative per le imprese con l'estensione dell'iperammortamento al 30 settembre 2028, il depotenziamento della norma sui dividendi e lo stralcio del divieto di compensazione dei crediti agevolativi.

Di conseguenza, pur in presenza di singoli interventi problematici, la fisionomia della Manovra che emerge dall'esame parlamentare è decisamente orientata al sostegno della competitività delle imprese e, più in generale, alla centralità dell'industria per la tenuta economico-sociale del Paese.

Vale la pena, tuttavia, evidenziare, che le imprese attendono ulteriori certezze sulla definitiva copertura, con risorse adeguate, di tutte le istanze relative a investimenti del Piano 4.0 e 5.0.

I BEATLES RIVISITATI DA GLAUCO VENIER & DANIELA SPALLETTA

Giovedì 5 dicembre, la Torre di Santa Maria di Confindustria Udine ha ospitato il concerto "Here Goes The Sun- Glauco Venier & Daniela Spalletta suonano i Beatles".

Lo spettacolo, promosso dagli Industriali friulani, ha proposto un originale omaggio alla leggendaria band di Liverpool attraverso la rilettura jazzistica delle loro partiture a opera di due interpreti di primo piano: il pianista e compositore friulano Glauco Venier, tra i musicisti più apprezzati della scena jazz contemporanea, e Daniela Spalletta, cantante, compositrice, arrangiatrice e autrice siciliana. Il progetto artistico si è configurato come un viaggio di esplorazione musicale tra brani celebri e meno noti dei Beatles.

Con questo concerto Confindustria Udine ha rinnovato il proprio impegno nel sostenere iniziative di qualità rivolte alla cittadinanza all'interno della sua Vetrina dell'ingegno.



Glauco Venier & Daniela Spalletta (Foto Rilande)

ISIS MATTEI: TRE BORSE DI STUDIO PER PROMUOVERE LA SICUREZZA SUL LAVORO

Il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, accompagnato dal direttore generale Michele Nencioni, è intervenuto sabato 29 novembre, nell'ambito della promozione della sicurezza sul lavoro, alla consegna di tre borse di studio all'ISIS Enrico Mattei di Latisana-Lignano Sabbiadoro, assegnate alle studentesse Sara Martello, Gloria Zaninello e Albina Xhiveshi e istituite, in memoria di Giuseppe Della Siega, dal fratello Albertino Della Siega.

Alla cerimonia sono intervenuti pure Laura Giorgi e Lanfranco Sette, sindaci rispettivamente di Lignano Sabbiadoro e Latisana, Maddalena Spagnolo, consigliere regionale della Regione FVG, Patrizia Pavatti, dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, e Albertino Della Siega, promotore della borsa di studio.



Foto di gruppo in occasione della consegna delle borse di studio all'ISIS Mattei di Latisana-Lignano Sabbiadoro

IL GGI UDINE CRESCE: +40% DI ISCRITTI

di Alfredo Longo

Un anno di crescita, progettualità e nuovi traguardi per il Gruppo Giovani Imprenditori di Udine: è in questo clima di consapevolezza e ambizione che, venerdì 28 novembre, all'Audi Zentrum di Udine, si sono svolte l'Assemblea e la conviviale del GGI Udine, alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, del vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori, Andrea Notari, e del presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo.

L'incontro è stato l'occasione per tracciare il bilancio del primo anno di mandato della presidenza di Giacomo Andolfato, un consuntivo 2025 che può dirsi estremamente lusinghiero. Il Gruppo, come ha ricordato Andolfato, ha registrato una significativa crescita delle adesioni - 41 nuovi associati nell'ultimo anno, per un totale di 144 iscritti (+40%) - e un'intensa attività progettuale costituita da 36 iniziative, di cui 11 consigli direttivi, 4 incontri con imprenditori e protagonisti del territorio nell'ambito del format "Un'ora con", 10 visite aziendali con una media di oltre 50 partecipanti, 4 corsi e seminari con un percorso formativo dedicato alla crescita imprenditoriale e allo sviluppo di competenze trasversali, un gemellaggio con i Gruppi Giovani di Lecco e Sondrio, 2 eventi conviviali e 4 partecipazioni a iniziative promosse dal GGI nazionale. A completare il quadro, una presenza sempre più strutturata sui social e il lancio della nuova App e del sito del Gruppo.

Nel suo intervento all'Assemblea, l'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha richiamato



Giacomo Andolfato (Foto David Casali)

“Il GGI è una scuola per i giovani imprenditori per affrontare le sfide del mondo di oggi e di domani”

Giacomo Andolfato, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine

l'attenzione sulle sfide che oggi pesano sulle imprese: “Il sistema Paese prospera fintanto che le imprese crescono e creano ricchezza e benessere. Purtroppo, oggi le nostre aziende scontano l'alto costo dell'energia e del cuneo fiscale, spropositati rispetto ai competitor internazionali. I giovani che oggi volessero

avviare una start-up e che guidano un'azienda si trovano di fronte una burocrazia asfissiante, che frena lo sviluppo. L'Amministrazione regionale è pronta a fare la sua parte, anche con contributi dedicati, ma da sola può poco. È necessario che cambino le regole a livello europeo, per liberare le energie delle nostre imprese e permettere loro di competere su un mercato che è ormai globale per tutti”.

Bini ha poi annunciato l'apertura - a partire dal mese di febbraio - di un nuovo bando regionale rivolto alle imprese giovanili. “Un'occasione importante per gli imprenditori under40, grazie a una dotazione finanziaria di partenza di 2 milioni di euro, che verrà implementata di un ulteriore milione in Stabilità - ha osservato -. Ritengo che sostenere le nuove generazioni d'imprenditori non è soltanto una scelta strategica, ma un dovere istituzionale: i giovani possiedono infatti la capacità di leggere il presente con occhi diversi e di trasformare le sfide in opportunità. Credere in loro significa investire nella competitività futura del nostro territorio, favorire l'innovazione e garantire continuità al tessuto produttivo regionale”.

Dal canto suo, il presidente degli Industriali friulani, Luigino Pozzo, ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti dal Gruppo Giovani, evidenziando anche l'ingresso di 23 nuove aziende associate al GGI Udine in Confindustria: un segnale concreto della capacità del GGI di essere oggi motore attivo di partecipazione, rappresentanza e crescita per il sistema imprenditoriale friulano.



L'intervento dell'assessore regionale Sergio Emidio Bini (Foto David Casali)



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, con il presidente del GGI Udine, Giacomo Andolfato (Foto David Casali)

L'ASSEMBLEA E LA CONVIVIALE ALL'AUDI ZENTRUM DI UDINE

Servizio fotografico: David Casali



Foto di gruppo del Consiglio Direttivo del GGI Udine



Andrea Notari, vicepresidente nazionale del GI di Confindustria



Un momento dell'asta di beneficenza



Gli sponsor della conviviale

Il presidente Giacomo Andolfato tra Gianluca Pistrin e Alessandra Cicero, rispettivamente segretario e responsabile marketing del GGI Udine

PROGRAMMA CORSI DI FORMAZIONE

ACQUISTI

18 febbraio Approvvigionamento strategico e operativo delle materie prime. Identificare e mitigare i rischi della supply chain

CREDITO E FINANZA

16 febbraio Budget finanziario e indicatori di solvibilità

DIRITTO DI IMPRESA

23 febbraio Aspetti pratici dell'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali in azienda

FISCALE

10 e 17 febbraio Bilancio consolidato

25 febbraio La dichiarazione annuale IVA

PERSONALE

5 febbraio Il contratto di agenzia

Dal 11 febbraio La disciplina del rapporto di lavoro: percorso di Alta Formazione

11 febbraio La costituzione del Rapporto di Lavoro

24 febbraio La corretta scelta della tipologia contrattuale

PERFORMANCE LAB

DIGITAL MARKETING, COMUNICAZIONE E CREATIVITÀ

12 e 19 febbraio Creatività in azienda con Canva! Livello base

24 febbraio Intelligenza Artificiale e creazione di contenuti visivi

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, PRODUTTIVITÀ E B.I.

13 febbraio Intelligenza Artificiale: come utilizzarla al meglio per la produttività personale

16 e 23 febbraio EXCEL 365 + COPILOT. Creare e gestire fogli di calcolo smart (livello base)

26 febbraio e 5 marzo Copilot per Microsoft 365 laboratorio pratico

FEBBRAIO 2026

PRODUZIONE

19 e 26 febbraio Elementi base per il calcolo dei costi di produzione

SICUREZZA

13 febbraio Formazione specifica dei lavoratori Rischio basso - Settore uffici

17 febbraio Formazione sulla Sicurezza per Preposti "Aggiornamento"

20 febbraio Webinar HSE Manager del futuro: competenze digitali e nuovi ruoli. Valido Come Aggiornamento

24 febbraio e 3 marzo Formazione per Dirigenti ai sensi dell'art.37 del d.lgs.81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni n.59 del 17/04/2025

Dal 25 febbraio MODULO "A" DI BASE PER RSPP E ASPP

VENDITE

26 febbraio Come costruire una rete vendita che funziona



**RISORSE UMANE
19 FEBBRAIO**

**Business Writing: la scrittura professionale
come competenza chiave**

Finalità

Accrescere la competenza linguistica, comunicativa e relazionale del corsista. Favorire un corretto utilizzo della sintassi e una proprietà di linguaggio adeguata alla situazione comunicativa e alla finalità del messaggio. Trasmettere le potenzialità della scrittura, insegnando le tecniche, gli schemi comunicativi e i registri di stile per produrre testi efficaci e convincenti. Educare ai media a favore di una scrittura che, anche quando oralizzata, sia al tempo stesso corretta ed efficace.

L'attività è pensata come un laboratorio pratico in cui i partecipanti saranno guidati e monitorati in un'attività di scrittura, riscrittura ed editing, con discussione e correzione in plenaria dei testi. Si prediligerà il lavoro su contenuti prodotti dagli stessi partecipanti in ambito lavorativo (modelli o case studies), in modo da operare su tipologie di testi effettivamente utilizzati o in uso nel proprio contesto professionale.

Contenuti *Dalla pratica alla teoria:*

- *fondamenti di comunicazione e linguaggio;*
- *efficacia comunicativa;*
- *coesione e coerenza;*
- *registri e stili;*
- *mail e netiquette;*
- *editing e stesura di testi.*

CREATIVITÀ E INNOVAZIONE: LE 74 REALTÀ PREMIATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio Pordenone-Udine ha celebrato, lunedì 17 novembre, al Teatro Verdi di Pordenone, le Premiazioni dell'economia e dello sviluppo 2025, consegnando 74 riconoscimenti a imprenditori, lavoratori, scuole e istituzioni che si sono distinti per creatività, competenze e innovazione.

L'evento si è aperto con un momento di solidarietà verso i corregionali colpiti dal recente maltempo in Friuli Venezia Giulia, con danni gravi in molte aree della regione. Da Pozzo ha inoltre sottolineato il valore della cultura come infrastruttura economica e la capacità del Friuli di trasformare eventi culturali in leve di crescita. "I 74 premiati di oggi incarnano valori che ispirano: dalla Pordenonelegge al Pordenone Silent Film Festival, dal Far East Film Festival al Mittelfest, fino alla Guarneriana e alla Scuola Mosaicisti del Friuli", ha dichiarato.

I saluti istituzionali sono stati portati dal sindaco Alessandro Basso, che ha ricordato la nomina di Pordenone Capitale italiana della cultura 2027 e la storia della provincia nata dalle imprese locali. "Questa città è esempio di resilienza e creatività, valori che accompagnano anche il

tessuto economico", ha affermato. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha aggiunto: "I corregionali colpiti dal maltempo si rialzeranno con lo stesso spirito di resilienza che contraddistingue questa terra. L'economia e la cultura devono camminare insieme: creare sviluppo significa anche fare arte e bellezza".

L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha espresso vicinanza ai cittadini e agli imprenditori delle aree colpite: "Lo spirito friulano è fatto di chi cade, soffre, ma sa rialzarsi. L'impresa mantiene viva la comunità e garantisce benessere e prosperità".

L'ospite speciale, Massimo Bray, direttore generale della Treccani, ha ricordato l'importanza di considerare la cultura come infrastruttura per il futuro e la necessità di mantenere il territorio. "I 74 esempi di eccellenza premiati sono la spina dorsale dell'Italia che lavora, che crea, che non si ferma", ha detto.

Le targhe d'eccellenza

Il culmine della serata sono state le Targhe dell'Eccellenza, consegnate da Da Pozzo e

dal vicepresidente camerale Michelangelo Agrusti, a tre figure di rilievo: Massimo Robiony, per la ricerca scientifica di livello internazionale nel settore sanitario; Silvia Franceschi, punto di riferimento mondiale nell'epidemiologia oncologica; Maurizio Cini, per aver coniugato creatività, industria e design riportando alla ribalta marchi storici del made in Italy.

Da Pozzo ha evidenziato come queste storie rappresentino il capitale umano del Friuli Venezia Giulia meglio di qualsiasi statistica, mentre i riconoscimenti hanno abbracciato tutti i settori dell'economia regionale: agricoltura, cooperazione, artigianato, industria, turismo, commercio, sostenibilità, innovazione digitale, giovani imprenditori, imprese femminili e passaggi generazionali.

I PREMIATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE A CONFINDUSTRIA UDINE 2025

Contaminazione lavoro-impresa

- Stefano Malisano (Aster Coop soc. coop.)
- Claudio Polano (Fantoni spa)
- Ivano Di Fant (Mavis srl)
- Mauro Casasola (Lignano Pineta spa)

Cooperazione

Cooperativa Precasa soc. coop. di Fiumicello-Villa Vicentina

Industria

Niù srl di Udine

Premio impresa ambiente cultura

4DODO srl di San Giorgio di Nogaro

Premio innovazione e trasformazione digitale

Infostar srl

Premio impresa per il futuro

O.e. Solutions srl di Codroipo

Premio imprenditrice

Elena Zulli (Corte spa di Buja)

Riconoscimenti speciali

- Friultrota srl di San Daniele del Friuli
- Sina spa di Pordenone



Foto di gruppo di tutti i premiati

Ospitiamo Il futuro del business.

Slovenska cesta 60, 1000 Lubiana
Slovenia

**PRENOTA
ORA!**

reservations@grandplazahotel.si

Un ambiente pensato per il business contemporaneo, dove funzionalità ed eleganza convivono. Sale congressi attrezzate, servizi personalizzati e accoglienza professionale assicurano eventi impeccabili.

8 sale spaziose

Dotate di tecnologia moderna

Servizi personalizzati

Eventi impeccabili

CONTATTI

+386 1 243 00 01

www.grandplazahotel.si



SGUARDI SUL MONDO

di Carlo Tomaso Parmegiani

L'ultimo libro di Roberto Meroi, "Sguardi sul mondo" nasce da una passione coltivata per una vita intera: quella per il viaggio e per le persone incontrate lungo la strada. Non è un volume costruito a tavolino, ma il risultato di decenni di spostamenti in Asia, Africa, America Latina ed Europa, spesso senza un progetto fotografico preciso. Meroi viaggia per curiosità, fotografa quando qualcosa lo colpisce davvero e con questo volume, come dice Italo Zannier in prefazione, "realizza un album suggestivo e certamente utile per la nostra inesausta ricerca di un'identità globale".

Il suo modo di lavorare è rimasto lo stesso nel tempo: pochi scatti, mai serie infinite. Non cerca l'immagine perfetta, ma quella che restituisce un'emozione. Anche oggi, con il digitale, non ritocca nulla. Le foto sono così come le ha viste, con la luce e le imperfezioni del momento.

La selezione del materiale è stata lunga: un lavoro quasi artigianale, fatto di scelte e rinunce. A dare ancor più sostanza al libro ci sono le didascalie curate da Viviana Costantini, brevi e misurate, che accompagnano le immagini senza sovrastarle.

Quello che colpisce, sfogliando "Sguardi sul mondo", è la naturalezza dei volti. Non c'è ricerca dell'esotico, né pietismo. Ci sono persone donne, bambini, lavoratori, novelli sposi, anziani colti in un fugace attimo di vita. Ognuno con la propria storia, che non viene spiegata, ma lasciata intuire. È un libro che invita a rallentare e a guardare con un po' più di attenzione, cosa che oggi non è così scontata.

Un libro sincero, diretto, senza sovrastrutture, risultato di una passione autentica, coltivata nel tempo e restituita con semplicità.

Dialogo con l'autore

Roberto Meroi, com'è nato "Sguardi sul mondo"?

Riguardando le foto di tanti anni di viaggi. Mi sono accorto di avere molto materiale, ma serviva una selezione severa. Ho deciso di concentrarmi sui volti: uno sguardo che incontra un altro sguardo.

Le immagini coprono decenni. Con l'arrivo delle nuove tecnologie, è cambiato il suo modo di fotografare?

Non molto. Anche con il digitale continuo a scattare poco: non faccio mai decine di foto dello stesso soggetto. Mi bastano pochi scatti, quelli che sento giusti. E non ritocco nulla: le mie immagini sono così come le ho viste.

I luoghi ritratti sono molti: Asia, Africa, America Latina, Europa. C'è un Paese che l'ha colpita più degli altri?

Dovessi scegliere, forse tornerei in India, ma ci sono ancora tanti posti che voglio visitare. Ultimamente mi sto dedicando di più ai luoghi che non avevo visto in Italia. L'India, tuttavia, ha qualcosa di unico, una dignità nella povertà che non dimentichi, una varietà incredibili di luoghi, persone, colori.

C'è un viaggio che non è riuscito a fare?

Volevo andare in Uzbekistan, ma il viaggio è saltato. Conto di andarci in futuro.

I suoi viaggi erano pensati per fotografare?

No. Viaggiavo con la famiglia per conoscere e per far conoscere il mondo a mio figlio. Poi, da fotografo, le fotografie sono sempre state parte integrante dei miei viaggi. Un modo per tenere memoria di ciò che vedevo, ma anche di condividere con gli altri, di donare qualcosa di quel grande arricchimento che viene dal poter viaggiare.



Roberto Meroi
SGUARDI SUL MONDO
 Guarnerio Editore
 Pagg.: 159
 € 24,00

Cosa cerca in un volto?

L'umanità. Non mi interessa la foto "bella", ma quella che racconta qualcosa. Una madre, un bambino, un gesto quotidiano: sono momenti che parlano da soli.

C'è uno scatto a cui è particolarmente legato?

Quello pubblicato in basso a pagina 89 di una famiglia in Guatemala con una madre, un padre e tre bambini che vendevano poche misere cose in una strada secondaria, vicina a dove vivevano. È una foto semplice, ma ogni volta che la guardo mi commuove. Dentro c'è tutto: fatica, dolcezza, dignità.

Come è nata la collaborazione con Viviana Costantini?

Sapevo che Viviana aveva una sensibilità poetica tutta sua. Le ho proposto di collaborare per il libro. È andata ben oltre le mie aspettative. Si è immedesimata in me, tramite le foto. Ha composto tutta l'estate, commuovendosi anche. Il risultato del suo lavoro è stupefacente.

Tanti italiani ultimamente vanno a trascorrere gli anni della pensione in altri Paesi. Fra quelli che ha visitato c'è un Paese in cui andrebbe a vivere?

No. Sto bene in Friuli, mi piacciono le mie radici e penso che avere radici, un luogo dove tornare, sia fondamentale anche per apprezzare il resto del mondo. Penso che altrove mi sentirei spaesato.

Pensa a un nuovo libro?

È già in cantiere qualcosa, ma, per il momento, non svelo nulla.

L'AUTORE

Roberto Meroi, giornalista, storico, scrittore e fotografo udinese, ha vinto diversi premi in concorsi letterari e giornalistici nazionali. Ha al suo attivo una cinquantina di libri, fotografici e no, molti dei quali dedicati al Friuli, alla sua storia, alla sua lingua, ai suoi personaggi famosi e alle sue bellezze.



luce GROUP

INNOVAZIONE E TRADIZIONE NELLA STAMPA



different printing **different imprinting**

**POST
PRODUZIONE**

**STAMPA
DIGITALE**

**STAMPA
OFFSET**

Dalla sinergia dei nostri reparti nasce il tuo progetto di successo.

LUCE S.r.l Via Zanussi, 301 Udine_Tel. +39 0432 520700
info@lucegroup.it

RIENTRO AL LAVORO

IL BRUTTO
DELL'ANNO NUOVO
È NON POTER DIRE
"CI AGGIORNIAMO CON
L'ANNO NUOVO" PER
UN BEL PO'...





ATTICO ALLE PORTE DEL CENTRO/NORD

Meraviglioso e rifinitissimo attico di recente realizzazione dalle generose metrature. Studiato per una famiglia numerosa, è stato realizzato pochi anni fa con cura, attenzione e qualità totale, e si distingue per luminosità, unicità e comfort abitativo. Oltre mq. 250 commerciali con ascensore interno, classe "A1", quattro magnifiche terrazze e solarium con vista strabiliante, quattro camere e quattro bagni, ampio garage doppio + posto auto. Una soluzione davvero interessante che eleva sopra gli standard la qualità della vita.

“IL MURO DIVIDE, L'ARTE UNISCE”: OBI E LA RESPONSABILITÀ DI DIPINGERE IL TERRITORIO

di Alfredo Longo

Roberto Candotti, in arte OBI, è nato a Tolmezzo nel 1980 dove risiede tuttora. Artista grafico e pittore, ha fatto del muro una superficie narrativa, trasformandolo in racconto, memoria e identità. Dai primi graffiti adolescenti agli studi di architettura a Venezia, fino ai murales che oggi dialogano con paesi, cabine elettriche e comunità, il suo lavoro intreccia arte pubblica e radici carniche, estetica e responsabilità

OBI: da dove nasce il soprannome, una reminiscenza da Star Wars?

No, nel mio caso non c'entra la saga. Durante l'infanzia conoscevo un bambino che mi chiamava così perché non riusciva a pronunciare la erre di Robi. Anche il mio allenatore di basket iniziò a soprannominarmi in questo modo e diventai Obi per tutti. Il lettering corto, poi, funzionava bene anche per firmare i primi graffiti sui muri.

Quando sei diventato uno street artist riconosciuto dalla comunità?

Ho iniziato a 14 anni a dipingere sui muri. Il primo lavoretto legale arrivò nel 1998, quando ridipinsi le pareti di una cartoleria, e da lì il mio nome come street artist cominciò a circolare.

Un murale è decorazione o presa di posizione?

Dubito che un murale sia semplice decorazione. È evidente però che, quando lavoro su commissione, difficilmente la mia opera sarà presa di posizione. In realtà mi è capitato di realizzare un murale ad Arta Terme in cui avevo stilizzato un omino intento a versare figurativamente un secchio di vernice sul muro. Era un messaggio di denuncia camuffato da arte: “Attenti! Stiamo cancellando la Carnia!”.

Ogni soggetto è buono per venire dipinto su un muro?

Direi di sì, anche se ovviamente ci sono soggetti più complicati di altri. Ultimamente a Paularo mi è stato commissionato un murale da tutte le associazioni locali. Non è stato facile mettere insieme, in un disegno non banale, alpini, donatori di sangue, protezione civile e così via.

Qual è il murale che ti ha cambiato come artista, non necessariamente quello più riuscito?

Le prime due cabine realizzate per E-Distribuzione. Quella di Tolmezzo fu una delle prime cabine mai dipinte in Italia. Non la considero riuscitissima, ma ha dato il via al desiderio di altri sindaci di fare altrettanto anche nei loro Comuni. Subito dopo, a fine emergenza Covid, arrivò la richiesta di E-Distribuzione di abbellire una cabina lungo la strada a Casanova,

dedicandola al passaggio del Giro d'Italia. Questa cabina era quotidianamente sotto gli occhi di tutti e testimoniava bene la volontà mia, ma anche dell'azienda, di fare qualcosa di artistico diverso dal solito.

E quello che rifaresti oggi in modo completamente diverso?

Credo tutti. In ogni murale che ho realizzato c'è un dettaglio che migliorerei. Sono molto autocritico nei confronti dei miei lavori.

Dal 2003 lavori su commissione: quanto spazio resta per la tua poesia personale?

Godo di molta libertà nei murales: spesso sono io a proporre i progetti ai committenti. Se però devo pensare a qualcosa di più personale, oggi preferisco esprimermi con un disegno su carta o dipingendo quadri.

Il muro divide?

Il muro divide sempre. Ma, visto che c'è, è meglio abbellirlo e dipingerlo, in modo che almeno risulti più gradevole alla vista.

Quanto pesa il territorio nella tua arte: ispirazione o responsabilità?

Se qualcuno osserva i miei murales può pensare che io sia fissato con le tradizioni carniche. Del resto, è ciò che principalmente le amministrazioni comunali mi chiedono, visto che finanziano i miei lavori con contributi regionali a tutela delle tradizioni locali. Ammetto però che mi appassiono davvero alla materia che tratto nei dipinti. Studiandola attentamente, sento la responsabilità di raffigurare bene un messaggio. Mi piace pensare che, attraverso l'arte, io sia in grado di creare un linguaggio comprensibile anche al turista che si avvicina agli usi locali. Quando ho bisogno di ispirazione prendo la bici e vago libero con il pensiero: tutto ciò che mi circonda è fonte di ispirazione, dai colori ai silenzi, dalle montagne agli scorci della Carnia.

Il gesto del writer illegale è ancora ribellione?

Il writing è ormai diventato una corrente artistica. Dipingere illegalmente una carrozza



Roberto Candotti

dei treni può anche essere un atto di ribellione, ma non può restare fine a sé stesso, altrimenti si riduce a vandalismo. A un ragazzo con la bomboletta spray in mano direi quindi: vai avanti, vai oltre al desiderio di farti conoscere, cerca di migliorare la tua forma di espressione. Ti do io il muro per dipingere.

Quando un'opera pubblica funziona davvero: quando piace o quando fa discutere?

L'una cosa non esclude l'altra, ma sono convinto che l'idea per cui “l'importante è che se ne parli” non funzioni più nell'arte. Almeno in Carnia, ma spero anche altrove, un'opera deve prima di tutto piacere.

Se un tuo murale verrà cancellato, sarà una sconfitta o farà parte del gioco?

Nessun problema. Sono opere all'esterno, destinate ad autocancellarsi al massimo nel giro di quindici anni. In quel caso, piuttosto che vederle perdere colore e freschezza, meglio rifarle.

Programmi per il prossimo futuro?

Finché regge la schiena proseguirò con i murales, ma, a dire il vero, sono sempre più affascinato dalla pittura. A Tolmezzo ho aperto un atelier con il mio amico Stefano Marchi: dipingiamo quadri anche a quattro mani, pur avendo visioni e stili diversi, io più figurativo, lui più astratto.

Il tuo sogno nel cassetto?

Mi piacerebbe riuscire a dipingere in un contest o a un evento all'estero di grande richiamo. Penso a Londra, a New York oppure anche alla Biennale di street art di Padova. Mi attrae perché è un'esperienza che ancora mi manca.



Selezioniamo per te le migliori opportunità del mercato

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

Gestioni patrimoniali

Mettiamo al centro i tuoi obiettivi di investimento, che si tratti di massimizzare i rendimenti o di proteggere il patrimonio.

 **EURIZON**
ASSET MANAGEMENT

 **Fidelity**
INTERNATIONAL

civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il presente documento non rappresenta una forma di sollecitazione all'investimento né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Non impegna altresì CiviBank SpA a stipulare contratti con clienti o potenziali clienti. Prima di adottare qualsiasi decisione di investimento, ed operare una scelta informata in merito all'opportunità di investire è necessario leggere attentamente il contratto di gestione di portafogli e l'Allegato B, nei quali sono riportate tutte le informazioni necessarie per conoscere in dettaglio le caratteristiche, i rischi ed i costi della gestione, nonché, i diritti degli Investitori disponibile presso la banca. Prima di procedere con gli investimenti è necessario valutare l'adeguatezza delle operazioni tramite il proprio consulente di riferimento. Ulteriori informazioni circa la natura, gli scopi e i metodi della valutazione di adeguatezza sono indicate nella premessa al Questionario di profilazione Mifid nonché possono essere richieste al proprio consulente di riferimento. L'Investitore non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del conferimento iniziale e di quelli successivi eventuali.



Confidimprese FVG



**L'Hub Finanziario
delle Imprese
del FVG.
Al tuo fianco
per andare oltre.**

- **Garanzia sui crediti bancari**
- **Finanza diretta**
- **Finanza complementare**
- **Consulenza e servizi**
- **Agevolazioni**

Sosteniamo lo sviluppo e la crescita delle imprese

Confidimprese FVG offre servizi di ampliamento della capacità di credito, riduzione del costo del denaro, agevolazioni, servizi e consulenza per l'orientamento e la sostenibilità economica dell'Impresa.

**Cerchi il partner ideale
per realizzare un nuovo progetto?**

Affidati a Confidimprese FVG: il sostegno migliore per ottenere in modo facile, veloce e trasparente le risorse che servono al tuo business.

Udine
T. +39 0432 511820

Pordenone
T. +39 0434 370039

Trieste
T. +39 040 3721214

www.confidimpresefvg.it

